

il filo

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

ANNO 17 - n. 8 Settembre 2015



La chiesetta San Giuseppe di Cremnago restaurata

Orario S. Messe

Vigiliari (sabato e prefestive):

ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Michele Romanò
ore 20.30 S. Lorenzo Villa R.

Domenica e festive:

ore 7.30 S. Vincenzo Cremnago
ore 8.30 Santuario Santa Maria
ore 10.00 S. Michele Romanò
ore 10.00 S. Vincenzo Cremnago
ore 11.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 11.00 S. Lorenzo Villa R.
ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Vincenzo Cremnago

Confessioni:

Primo venerdì del mese

17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo

Ogni venerdì

10.00-11.30: San Biagio Bigoncio

Ogni sabato

15.00-17.00: Santuario S. Maria
alla Noce
16.00-17.00: S. Vincenzo Cremnago
17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo
17.00-18.00: S. Michele Romanò

In questo numero

Parole di Papa Francesco	5
2° Consiglio Pastorale	6
Festa del Sacro Cuore	7
Festa della Madonna del Patrocinio	8
Festa della Madonna del Carmine	11
Festa del Crocifisso	12
Musica in villa 2015	13
Due secoli e due stili a confronto	14
Il trionfo dell'organo sinfonico	15
Lo splendore ritrovato della chiesetta San Giuseppe	16
L'Oratorio San Giuseppe...	17
Festa del Santuario	18
Concerto del M° Mascheroni	19
Brescia e i luoghi del Beato Paolo VI	20
Concerto di San Lorenzo	21
Festa del Lazzaretto 2015	21
Il tradizionale viaggio di agosto	22
5° Torneo Memorial...	24
Oratorio estivo 2015	25
Siamo tutti in cammino	26
Quattro passi nella vita...	27
Festa degli Oratori 2015	28
Una nuova vita consacrata...	29
Il racconto del mese	30
Ricordo di Claudio Pozzoli e...	31
La cena sospesa	32
Anagrafe e offerte	33
Celebrati i 90 anni del Circolo	34
Nuova destinazione della casa ...	35
Corsi e attività	36
U.S. Villa Romanò	37

Telefoni

Don Costante

031 607103 - 338 7130086

Don Pietro

349 3614208

Don Alberto

031 607262

Don Tranquillo

320 0199471

Frat. Cesare

031 606945

Santuario

031 607010

Parrocchia Cremnago

031 697431

Oratorio S. Maria Bar

031 605828

Oratorio S. Maria CiAGi

031 606289

Nido "Girotondo"

031 609764

Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli"

031 607538

Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"

031 699528

Scuola San Carlo Borromeo

031 609156



Sito Internet Parrocchia e Filo

www.parrocchiainverigo.it

Sito Auditorium

www.auditoriuminverigo.it

E-mail della Parrocchia

parroco@parrocchiainverigo.it

E-mail del Filo

ilfilo@parrocchiainverigo.it

E-mail Foglio Comunità

lacomunita@hotmail.it

ORARI SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

Piazza S. Ambrogio, 4
Tel. 031 607103

Lunedì

dalle ore 14.00 alla ore 16.00

Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì

dalle ore 9.00 alle ore 12.00

Per la realizzazione di questo numero hanno collaborato:

Amici di Gianluca

Matteo Anzani

Chiara Bartesaghi

Pinuccia Boffi

Michela Cantaluppi

Paolo Casiraghi

don Pietro Cibra

Francesco Colzani

Giovanni Colzani

Lorena Gatti

Valentina Gerosa

Graphicteam

Architetti Mariani & Corbetta

Paolo Molteni

Luca Sarra

Gianfranca Terraneo

Amedeo Terrani

Pinuccia Ziccardi

"INCONTRO D'IMMAGINI"

Gruppo Fotografico

Il Filo - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

Direttore responsabile: Don Costante Cereda

Redazione: Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Mietta Confalonieri - Angela

Folcio - Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Cristiana Riva



Comunità Pastorale

Beato Carlo Gnocchi

INVERIGO



PAROLE DI PAPA FRANCESCO SULLA CHIESA Spunti di riflessione per il nuovo anno pastorale

“La Chiesa è mandata da Cristo risorto a trasmettere agli uomini la remissione dei peccati, e così far crescere il Regno dell’amore, seminare la pace nei cuori, perché si affermi anche nelle relazioni, nelle società, nelle istituzioni”.

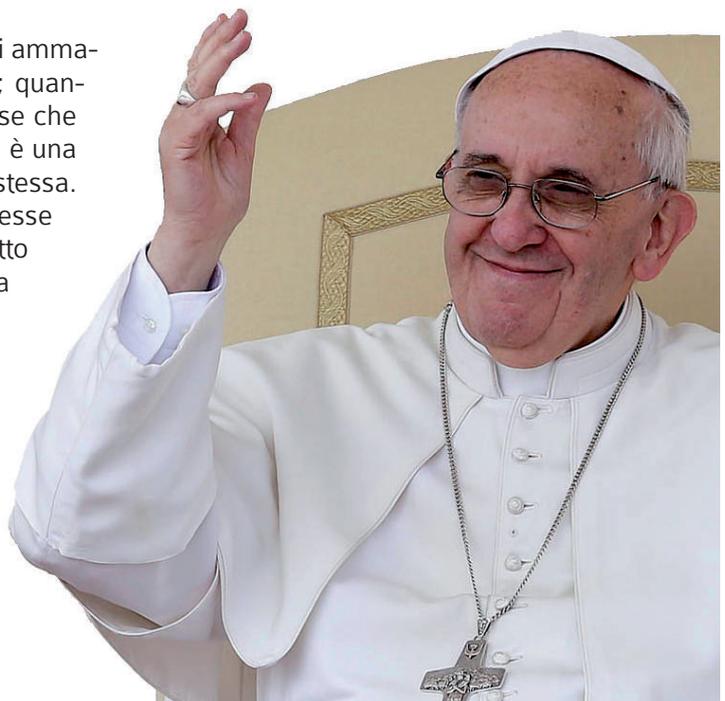
“Amate la Chiesa! Lasciatevi guidare da essa! Nelle parrocchie, nelle diocesi, siate un vero polmone di fede e di vita cristiana, un’aria fresca! In questa Piazza vedo una grande varietà prima di ombrelli e adesso di colori e di segni. Così è la Chiesa: una grande ricchezza e varietà di espressioni in cui tutto è ricondotto all’unità; la varietà ricondotta all’unità è l’incontro con Cristo”.

“Gli avvenimenti della storia chiedono quasi sempre una lettura complessa, che a volte può anche comprendere la dimensione della fede. Gli eventi ecclesiali non sono certamente più complicati di quelli politici o economici! Essi però hanno una caratteristica di fondo particolare: rispondono a una logica che non è principalmente quella delle categorie, per così dire, mondane, e proprio per questo non è facile interpretarli e comunicarli ad un pubblico vasto e variegato.

La Chiesa, infatti, pur essendo certamente anche un’istituzione umana, storica, con tutto quello che comporta, non ha una natura politica, ma essenzialmente spirituale: è il Popolo di Dio, il Santo Popolo di Dio, che cammina verso l’incontro con Gesù Cristo. Soltanto ponendosi in questa prospettiva si può rendere pienamente ragione di quanto la Chiesa Cattolica opera”.

“Quando la Chiesa diventa chiusa, si ammala, si ammalata. Pensate ad una stanza chiusa per un anno; quando tu vai, c’è odore di umidità, ci sono tante cose che non vanno. Una Chiesa chiusa è la stessa cosa: è una Chiesa ammalata. La Chiesa deve uscire da se stessa. Dove? Verso le periferie esistenziali, qualsiasi esse siano, ma uscire. Gesù ci dice: “Andate per tutto il mondo! Andate! Predicate! Date testimonianza del Vangelo!” (cfr Mc 16,15).

Ma che cosa succede se uno esce da se stesso? Può succedere quello che può capitare a tutti quelli che escono di casa e vanno per la strada: un incidente. Ma io vi dico: preferisco mille volte una Chiesa incidentata, incorsa in un incidente, che una Chiesa ammalata per chiusura! Uscite fuori, uscite! [...] Non dimenticate: niente di una Chiesa chiusa, ma una Chiesa che va fuori, che va alle periferie dell’esistenza. Che il Signore ci guidi laggiù”.



“La Chiesa non è un’associazione assistenziale, culturale o politica, ma è un corpo vivente, che cammina e agisce nella storia. E questo corpo ha un capo, Gesù, che lo guida, lo nutre e lo sorregge. Questo è un punto che vorrei sottolineare: se si separa il capo dal resto del corpo, l’intera persona non può sopravvivere. Così è nella Chiesa: dobbiamo rimanere legati in modo sempre più intenso a Gesù. Ma non solo questo: come in un corpo è importante che passi la linfa vitale perché viva, così dobbiamo permettere che Gesù operi in noi, che la sua Parola ci guidi, che la sua presenza eucaristica ci nutra, ci animi, che il suo amore dia forza al nostro amare il prossimo. E questo sempre! Sempre, sempre!”.

“Io vedo con chiarezza che la cosa di cui la Chiesa ha più bisogno oggi è la capacità di curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli, la vicinanza, la prossimità. Io vedo la Chiesa come un ospedale da campo dopo una battaglia. È inutile chiedere a un ferito grave se ha il colesterolo e gli zuccheri alti! Si devono curare le sue ferite. Poi potremo parlare di tutto il resto. Curare le ferite, curare le ferite... E bisogna cominciare dal basso”.

CONSIGLIO PASTORALE. Secondo incontro

Mercoledì 10 giugno presso l’Oratorio di Romanò si è tenuto il secondo incontro del neo-eletto Consiglio pastorale della nostra comunità.

Dopo la preghiera iniziale, la lettura di un **intervento di Papa Francesco sulla responsabilità educativa della famiglia** tenuto all’Udienza Generale del 20 maggio, ha illuminato il cuore dei presenti e animato un confronto sentito sul tema proposto. Diversi interventi hanno focalizzato il ruolo fondamentale dei genitori nell’educazione dei figli e l’importanza di instaurare con le famiglie “un patto educativo”, rapporti significativi affinché il vero bene del bambino sia la spinta propulsiva del comune agire. Accanto ad esperienze positive di collaborazione tra scuola, oratorio e famiglia, troppo spesso si vedono genitori che rinunciano al loro ruolo educativo di guida autorevole limitandosi ad assecondare ogni scelta dei propri figli senza indicare loro la strada per la quale valga realmente vivere, con le gioie e le difficoltà che possa comportare. La questione educativa coinvolge molto i membri del consiglio per questo il parroco propone di continuare e approfondire il discorso in prossimi incontri.

La riunione è continuata affrontando aspetti più “tecnici” legati al funzionamento delle varie commissioni pastorali e dei prossimi appuntamenti della vita della comunità.

Si è individuato per ogni commissione un referente (*Liturgia: **Angela Folcio**; Catechesi: **don Pietro**; Famiglia: **Alberto Faggian e Pierantonio Merlo**; Carità: **Ornella Pozzi**; Cultura e Promozione Eventi: **Pinuccia Ziccardi**; Lavoro: **Beniamino Molteni e Luigi Colzani**) e si è deciso di definire un calendario di incontri garantendo ritmo e continuità.*

In vista dell’Anno Santo della Misericordia, indetto da Papa Francesco, viene suggerito di pensare ed organizzare con anticipo la liturgia dell’anno, in modo da vivere appieno questo straordinario anno giubilare. Inoltre per intensificare i rapporti tra i membri del consiglio e vivere così una reale e visibile comunione si propone di organizzare alcuni degli incontri con un momento di condivisione fraterna e di preghiera e/o con una giornata di ritiro. Si definisce quindi **un incontro per sabato 19 settembre dalle ore 14.00 con riunione, Messa e cena**. Il tema centrale sarà la lettera dell’Arcivescovo che sarà presentata alla Diocesi l’8 settembre festa della Natività della Vergine Maria; seguirà uno scambio di esperienze relativamente all’andamento dell’anno. Questo **incontro** sarà preparatorio a quello **aperto a tutta la comunità di domenica 18 ottobre**.

Nel prosieguo della riunione si è parlato di come **rinvigorire il ruolo**

della Confraternita del SS. Sacramento e di come **riprendere la catechesi adulti**, specificando che la catechesi non vuole essere un corso di dottrina ma un confronto costruttivo dell’esperienza cristiana. Si è valutato l’opportunità di incontri in ogni parrocchia con una cadenza mensile affrontando i temi suggeriti dall’Arcivescovo e di proporre nei momenti forti di Avvento e Quaresima testimonianze di persone selezionate in base a temi vari (solitudine, educazione...) per misurarsi con queste problematiche. Si è valutata inoltre la proposta di incontri anche pomeridiani per non escludere dal cammino le persone più anziane che la sera non escono di casa.

A conclusione dell’incontro si è costituita la segreteria del Consiglio, composta da segretaria, moderatori, parroco e **un rappresentante di ogni parrocchia (Angela Folcio per Romanò; Elisabetta Bartesaghi per Villa; Antonio Iodice per Cremona e Ottavio Riva per Inverigo)**, che avrà il compito di proporre e preparare le tematiche da affrontare nei prossimi incontri. La segreteria si riunirà giovedì 10 settembre alle ore 21.00 presso l’Oratorio Santa Maria.

A tutti è stata raccomandata, in questo periodo estivo, la lettura dell’enciclica “Laudato si” di Papa Francesco ed anche la lettera di indizione dell’Anno giubilare.

ROMANÒ

Festa del Sacro Cuore di Gesù

Domenica 5 Luglio la Comunità Parrocchiale di Romanò ha celebrato nella gioia la **Festa del Sacratissimo Cuore di Gesù**.

La solenne celebrazione Eucaristica presieduta dal Parroco don Costante e concelebrata dal Parroco emerito don Alberto, ha richiamato in noi **la memoria della devozione popolare** che le nostre Comunità Ecclesiali hanno sempre riservato al Cuore di Gesù.



Non si tratta di una devozione fra le tante perché la Chiesa, che è Madre e Maestra, l'ha **rivestita di una dignità tutta particolare donandole il suggello della Solennità** per celebrare l'amore del Salvatore degli uomini, di cui il Suo Cuore di carne, intimamente associato alla Sua Divinità è simbolo.

Come è nata nel cuore della Chiesa la devozione al Cuore Sacratissimo di Gesù?

Scoprire le origini di questo culto penso sia efficace affinché la nostra fede, già pienamente nutrita dalla Parola e dall' Eucaristia, sia sostenuta anche dalla testimonianza di fede trasmessa nel corso dei secoli dai Padri della Chiesa, da santi Pastori e da tanti fratelli.

I primi impulsi alla devozione al Sacro Cuore di Gesù **provengono dalla mistica tedesca del tardo medioevo**. Tuttavia la grande fioritura della devozione si ebbe nel corso del XVII secolo, prima ad opera di **Giovanni Eudes** (1601-1680), poi per le rivelazioni private della visitandina **Santa Margherita Maria Alacoque**, diffuse da Claude La Colombière e dai suoi confratelli della Compagnia di Gesù.

Alle rivelazioni fatte alla Santa si deve anche la pratica devozionale del "Primo Venerdì del mese" come atto riparatorio dei peccati commessi nei confronti del Sacro Cuore di Gesù.

Importante, nello sviluppo della devozione al Sacro Cuore, risultano **tre Encicliche**: *Annum Sacrum* di Leone

XIII, *Miserentissimus Redemptor* di Pio XI e soprattutto l'enciclica *Haurietis Aquas* (attingerete alle acque) di Papa Pio XII promulgata il 15 Maggio 1956: "Il Cuore del Verbo Incarnato è il simbolo di quel triplice amore, con il quale il Divino Redentore ha amato e continuamente ama l'Eterno Padre e l'umanità. Esso, cioè, è il simbolo dell'amore che Egli ha in comune con il Padre e con lo Spirito Santo, ma che soltanto in Lui, perché Verbo fatto carne, si manifesta attraverso il fragile e caduco velo del corpo umano, poiché in Esso abita corporalmente tutta la pienezza della divinità" (52).

A partire da questa Enciclica la Festa del Sacro Cuore **viene istituita come Solennità** e fissata nel Calendario Liturgico tradizionalmente nel Venerdì successivo all'ottava della solennità del Corpus Domini.

Il Vangelo, nella liturgia della Santa Messa solenne anno B, ha proposto alla nostra devota contemplazione il passo di Gv. 19, 31-37 sul Corpo di Gesù che sulla Croce, trafitto dalla lancia del soldato romano, effonde sangue e acqua, simboli dei Sacramenti della Chiesa.

Al Cuore Sacratissimo di Gesù, come don Costante ci ha invitati nella sua omelia, **le nostre Comunità devono attingere come sorgente di quell'Amore che tutti ci accoglie, ci avvolge, e ci nutre nel cammino della vita e come centro della comunione ecclesiale**.

L'epilogo della giornata di festa è stato allietato, sul piazzale della chiesa, dalla *Compagnia Teatrale "New Caffelatte"*, **giovani e bravissimi attori** che hanno proposto alla Comunità la commedia brillante "*Così non vale*".



Un **grande grazie a questi ragazzi** per l'impegno profuso sia a livello culturale sia come stimolo di crescita nella comunione fraterna.

Angela Folcio

VILLA ROMANÒ

Festa della Madonna del Patrocinio



Lunedì 6 luglio

Fiaccolata dalla chiesa Madonna del Rosario di Pompei (Merone)



S. Messa celebrata dal novello sacerdote don Marco Cazzaniga

Un lunedì sera molto caldo ma, la gioia e l'emozione del **nostro sacerdote novello**, consacrato il 13 giugno, ha fatto superare anche l'afa della serata!

Don Marco, questo è il suo nome. Un giovane sacerdote di 24 anni, nativo di Verano ed ora Testimone dell'Amore di Gesù a Bareggio. Nella Messa da lui celebrata con entusiasmo, commozione e vigore, ha parlato, prendendo spunto dal Vangelo, della famiglia indicandola come luogo di comunicazione e di educazione alla fede. Ecco le parole di Don Marco: *"Abbiamo ascoltato, nel vangelo, che Gesù si reca a Gerusalemme, con la sua famiglia, per le celebrazioni pasquali. Il vangelo sottolinea come questo sia un gesto appartenente alla tradizione del popolo d'Israele e che anche la famiglia di Gesù fa suo. "Si recavano ogni anno", "Vi salirono secondo la consuetudine". La famiglia diventa luogo di educazione alla fede, che non è fatta solo di rapporto personale con Dio, ma anche dalla ripetitività delle tradizioni. L'episodio di Gesù dodicenne al tempio, ci insegna l'importanza di questi gesti che, forse, a volte, rischiano di passare inosservati perché, appunto, fin troppo radicati in tradizioni che sono necessarie alla nostra fede. Guai se pensassimo che la nostra fede, sia solo frutto di un rapporto personalistico con il Signore. Certo, la preghiera personale, è segno della nostra fede matura; però non è solo questo! Gesù prega il Padre suo nel segreto, ma si reca anche al tempio di Gerusalemme per le celebrazioni!! La Fede è fatta,*

anche, di gesti concreti, che si ripetono nel tempo e che fondano una tradizione. Ecco, allora, l'importanza nelle nostre famiglie, che siano luogo dove educare i nostri figli alla ripetizione dei passi della vita cristiana: la Messa domenicale, le preghiere, i gesti di carità!!! La nostra fede ha bisogno di questo! Mi sono anche divertito ad immaginare, l'episodio che abbiamo ascoltato nel vangelo, trasposto nella vita di oggi. Al centro di questo brano emerge un problema di comunicazione: Gesù, non avvisa nessuno della sua scelta di rimanere a Gerusalemme, mentre Maria e Giuseppe, partendo, si accorgono dopo della mancanza del figlio. Spaventati devono tornare indietro a cercarlo!



Oggi sarebbe tutto più semplice...! Se Gesù avesse avuto un cellulare, Maria e Giuseppe avrebbero potuto contattarlo, senza dover tornare indietro, e ritrovarlo dopo tre giorni! Eppure... In una società dove le moderne tecnologie ci permettono di rimanere in contatto ventiquattr'ore su ventiquattro, anche con le persone che vivono dall'altra parte del globo... quanto manca nelle nostre famiglie la comunicazione? Quanto poco, oggi, le nostre famiglie sono luogo di comunicazione? E quanti equivoci di comunicazione nascono, ancora oggi, nelle nostre famiglie...? Nel vangelo emerge profonda l'umanità della S. Famiglia: Maria e Giuseppe sono in tensione, spaventati, per timore che al loro figlio possa essere capitato qualcosa, domandano e non capiscono. Quante volte anche ai genitori, capita di non comprendere i figli, le scelte ed i loro gesti. Maria, però, invece che arrabbiarsi, custodisce tutto nel suo cuore e rende il suo cuore casa accogliente per le gioie e le fatiche che il figlio le procura. E Gesù, da parte sua, non abbandona la sua famiglia, ma torna con Maria e Giuseppe e stava loro sottomesso. È estremamente rincuorante sapere che Gesù ha condiviso la stessa realtà della vita familiare che ancora oggi noi viviamo. Gioie e fatiche, preoccupazioni e meraviglie, sono state quel luogo di nascondimento dove la salvezza è entrata nel mondo ed ha preso carne. Gioie e fatiche, preoccupazioni e meraviglie della nostra famiglia possono essere, per noi, ancora luogo di salvezza perché è lì che il Signore - nel nascondimento - si lascia trovare”.



Don Marco, con queste sue parole, ha lasciato un qualche cosa in più a ciascuno di noi. È vero. Anche se possiamo rimanere in contatto con chi abita dall'altra parte del mondo, ci sono problemi di comunicazione, di parole fraintese anche con chi incontriamo tutti i giorni perché, forse, si recepisce male, ed il nostro io, il nostro cuore, non ricevono bene il segnale. Come ha detto don Marco, **è rincuorante sapere che Gesù ha condiviso la stessa realtà di vita familiare che ancora oggi noi viviamo**, con tutte le fatiche, le gioie e le preoccupazioni! Speriamo che i nostri bambini, i ragazzi, i giovani, pur avendo tutti i mezzi per comunicare, sappiano realmente comunicare agli altri utilizzando l'unica rete, che non è Tim, Wind, Vodafone... veramente disponibile che è quella dell' Amore di Gesù.

Lorena Gatti

Domenica 12 luglio



La S. Messa solenne di domenica celebrata da don Gianluigi.



Dopo la S. Messa, il pranzo comunitario. Per tutta la giornata in oratorio animazione per bambini e gonfiabili.



Piccoli e grandi

È domenica pomeriggio e sul campo di pallacanestro dell'oratorio di Villa Romanò ci sono una ventina di bambini che giocano sui gonfiabili, allestiti in occasione della festa della Madonna del Patrocinio. Incuranti del caldo, dell'afa e del sole ancora alto - sono appena le 14.30! - si divertono a salire e a scendere senza sosta dagli scivoli e ridono insieme delle acrobazie di alcuni di loro che sembrano veramente atleti circensi!

Li guardo e penso. Penso alla festa di quest'anno e alla fatica di noi adulti nel trovarci, nel progettare, nell'organizzare concretamente gli eventi e gli appuntamenti. Penso alla nostra chiusura e alla nostra rigidità di fronte al nuovo: persone e cose.

Osservo i bambini. Sono pochi ma a loro non importa essere tanti o pochi perché quel che conta è essere insieme, insieme il gioco è più bello. Quante volte abbiamo detto nei giorni scorsi, preparando la festa, "siamo pochi, così non ce la facciamo"!

I bambini stanno facendo fatica - i gonfiabili sotto il sole di luglio richiedono un certo sforzo fisico e una certa resistenza! - ma non la sentono perché per loro adesso l'importante è giocare. Quanto spesso noi abbiamo pensato

"adesso basta mollo tutto perché non ne vale la pena"! Giocano insieme, grandi e piccoli, ognuno col proprio carattere: c'è chi è più timido, chi è più irruente, chi fa il furbo tentando di passare avanti nella fila per salire prima degli altri, chi si arrabbia, chi dice qualche parola di troppo ma nessuno se ne va!

E se qualcuno litiga e mette il broncio è solo per qualche istante perché subito passa e tornano presto i sorrisi. I bambini "non se la legano al dito". Quanto poco spazio abbiamo lasciato nelle riunioni organizzative a chi aveva le idee diverse dalle nostre!

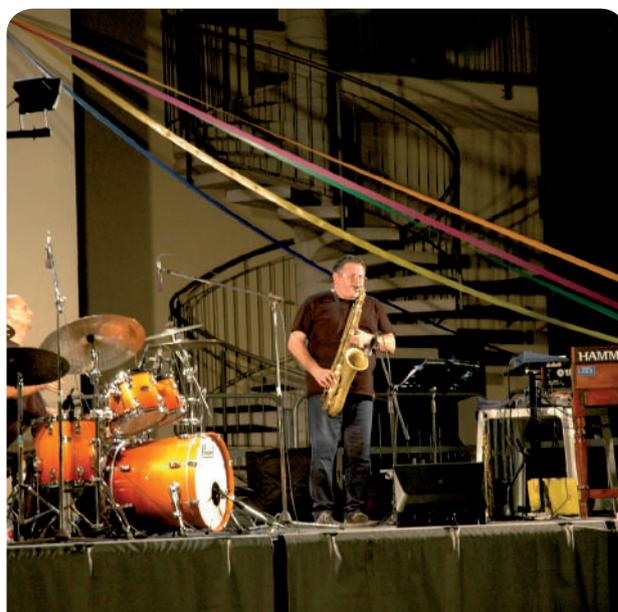
Guardo i bambini ancora a lungo giocare. Sono allegri, si affidano e si fidano degli adulti presenti o dei bambini più grandi, sanno chiedersi scusa, tra loro si dicono le cose in modo diretto perché hanno sentimenti autentici e pensieri lineari. La bellezza sta nelle loro relazioni. Ecco forse sono proprio queste ultime cose che a noi "grandi" sono mancate di più nel preparare questa festa... Ma dagli errori e dalle mancanze si impara e si cerca di rimediare. E se non è sufficiente osservare i più "piccoli" di certo ci aiuterà Maria Madonna del Patrocinio che ci guarda sempre con lo sguardo amorevole di madre.

INVERIGO

Festa della Madonna del Carmine

Sabato 18 luglio

In Oratorio Santa Maria un viaggio musicale attraverso gli eterogenei stili del jazz, dal blues al funky, con il V.A.N. Jazz Trio



Domenica 19 luglio

S. Messa solenne celebrata da don Angelo Corbetta nel 60° anniversario di ordinazione sacerdotale

Un lungo percorso di vita sacerdotale ha segnato il ministero di don Angelo: coadiutore dal 1956 a Gropello, in seguito presso l'Oratorio di Santa Maria a Inverigo dal 1961 al 1978, infine viceparroco e canonico effettivo a Cantù presso il Santuario della Madonna dei Miracoli.

**Sessant'anni di sacerdozio.
Un sentito ringraziamento
in rime da don Angelo.**

Questa festa degli anni sessanta sicuramente un valore avrà se darà frutto di una vita santa.

Dopo gli auguri che ho accolto in questa gradita ricorrenza, sì! una richiesta a voi rivolgo:

“La grazia del Signor con Maria, per la vostra devota preghiera ci accompagni e con me sempre sia.”

Amen.



Sotto, in senso orario, alcune immagini della festa di domenica: uno squarcio della fiera merceologica, la manifestazione 'Sport in strada', il rinfresco dopo la S. Messa, l'esibizione del gruppo 'I Pisan' di Albavilla e, a conclusione della giornata, prima dello spettacolo pirotecnico, la processione solenne per le vie del paese.



CREMNAGO

Festa del Crocifisso

Le immagini della solenne processione di domenica 26 luglio.



Musica in villa 2015

Inverigo parla Jazz

Giunta alla II edizione, la rassegna Musica in Villa si è già imposta come uno degli **appuntamenti culturali estivi più interessanti** del territorio brianteo. Specie quest'anno, dove la coraggiosa idea di dedicare la programmazione interamente **alla vivace realtà del jazz italiano**, ha dato vita ad una rassegna unica sul territorio, capace di richiamare interesse e partecipazione di un pubblico proveniente anche da fuori provincia.

Di altissimo livello i musicisti intervenuti, grazie anche alla feconda collaborazione con la storica associazione culturale "Casa della Musica" di Como. Maurizio Aliffi, Franco D'Auria, Marco Bianchi, Alfredo Ferrarrio, An-

tonello Monni, Tony Arco, Carlo Uboldi... solo per citarne alcuni: tutte personalità di prim'ordine nel panorama del jazz italiano. Valore aggiunto fondamentale **il fascino donato dalle cornici** in cui si sono svolti i quattro concerti, ovvero le quattro splendide ville di Romanò, Villa, Inverigo e Cremona: Villa Mezzanotte, Villa Bonacina, Villa Sormani (Pomelasca) e Villa Perego. Così, oltre che con grande musica, il numerosissimo pubblico intervenuto ha potuto nutrire l'animo con **la bellezza di luoghi preziosi e inusitati**, patrimonio unico di Inverigo e del suo territorio.

Paolo Casiraghi



Villa Mezzanotte - 2 luglio



Villa Bonacina - 9 luglio



Villa Sormani - 16 luglio



Villa Perego - 23 luglio

Due secoli e due stili a confronto

A Villa il 7 luglio concerto d'organo di Sandro Carnelos e canti del coro "Giuseppe Zelioli"

Nella cornice della Chiesa di San Lorenzo in Villa Romanò abbiamo assistito ad un "doppio concerto", accostamento singolare ma ormai collaudato da anni nelle nostre rassegne concertistiche.

Musiche certo di stili differenti, ma solo apparentemente contrastanti se inserite nel corretto periodo storico in cui sono state composte.

Una parte del concerto è stata dedicata all' "Organo Solista", contrapposto alla "Coralità" della parte centrale.

Sandro Carnelos ha suonato un repertorio costruito a misura per le sonorità dell'Organo Bernasconi.

Nel XIX secolo si deve ricordare come la musica era dominata dal Melodramma, invenzione italiana capace di permeare il tessuto culturale di tutta Europa.

Anche la musica d'organo ne risenì ed addirittura alcuni organisti considerarono come compito importante proporre al Popolo, durante le funzioni liturgiche (all'Offertorio ed in chiusura) pezzi in stile operistico. Ciò fu vero soprattutto per quei Borghi lontani dalla città dove risultava difficile recarsi a Teatro per ascoltare i brani originali.

E i costruttori d'Organo si adeguarono inserendo registri adatti a simulare l'orchestra. Ecco perchè il nostro Organo suona con Tromba, Fagotto, Voce Umana, Flauti concertanti.

Il M. Carnelos è riuscito a far ascoltare **tutta la gamma timbrica dello strumento sempre con sonorità delicate e misurate**, rifuggendo dalla banale semplicità di far suonare il "tutti" con cui è facile esaltare, perdendo però il gusto della Musica.

Ecco quindi Le voci dei Principali nella Sonatina, i Flauti nella Polka, le Ancie nelle Marce. Un perfetto legato organistico e una tecnica precisa e pulita hanno reso l'ascolto piacevolissimo. Unica concessione alla massima



sonorità nella Marcia finale, dove **le capacità del Maestro unite alla potenza dello strumento** hanno dettato un ritmo incalzante, scandito dal movimento del pedale a guisa di Timpani militari.

Cambio di timbro per la parte centrale. **Ci si sposta al XX secolo.** L'organo come strumento solista si nasconde perchè **il periodo sente la necessità di un ritorno all'intimità della Preghiera** anche nei momenti dedicati alla Musica.

Il Coro "Giuseppe Zelioli" ci ha proposto una scelta del repertorio del Maestro, di adozione Lecchese, da cui prende il nome. Il Maestro Zelioli ha sicuramente anticipato ciò che poi sarebbe stato strutturato durante il Concilio Vaticano II, in modo particolare nel cap. VI del Sacrosanctum Concilium ("*la Musica Sacra*", artt. 112-121, *dove diversi principi appaiono tra loro interconnessi: il Canto Sacro come parte integrante della Liturgia, il Gregoriano come una delle forme di più alta spiritualità, l'or-*



gano come strumento accompagnatore per migliorare l'intonazione e fungere da basso continuo). I suoi brani già hanno internamente un concetto che sarebbe poi stato espresso esplicitamente, anni dopo, da Paolo VI: "Il Canto è Liturgia" (discorso del 18 Aprile 1981).

Intonazione precisa, simultaneità e correttezza degli attacchi testimoniano il **grande lavoro sviluppato dal direttore M. Brena**, che si trova affiancato da una corale capace di affrontare il repertorio con entusiasmo e dedizione. Difficile scegliere uno tra i brani come esemplare, visto che tutti sono risultati pregevoli.

Morbido il ritmo dato al Regina Coeli, melodia ben nota alla nostra Comunità, e **trascinante il Christus Vincit**, dove il contrasto tra soli e coro ha stimolato il coinvolgimento dei partecipanti.

Il Concerto si è chiuso con un auspicio (un compito!) di Don Costante: che presto una delle nostre Scholae Cantorum affronti lo studio e l'esecuzione proprio di quest'ultimo brano.

Paolo Molteni



Il trionfo dell'organo sinfonico

Concerto d'organo di Nicolò Antonio Sari il 14 luglio in Parrocchiale S.Ambrogio

Repertorio basato sul Romanticismo Francese e Tedesco quello **proposto dal M. Nicolò Antonio Sari** martedì sera sull'organo Mascioni della Chiesa Parrocchiale. **Musiche difficili sia per tecnica che per interpretazione**, possibili su un organo che, grazie alla trasmissione elettrica delle tastiere, la meccanica della pedaliera completa e una serie generosa di registri, permette di far ascoltare pezzi composti per organi di ben più ampia dimensione.

Un Ripieno penetrante e amalgamato unito a registri di imitazione orchestrale, un ambiente capace di garantire il misurato riverbero, hanno permesso al Maestro di "divertirsi" con velocità, orchestrazione ed interpretazione.

In apertura subito Boely a sottolineare il carattere del Concerto: una fantasia e fuga si di forma Bachiana, ma trattata con armonie ormai appartenenti al periodo successivo. Una originale registrazione ha permesso di suonare la fuga distinguendo perfettamente l'entrata del tema nelle varie voci.

Con Schumann abbiamo pienamente abbracciato la musica del periodo romantico. Un inizio con una melodia salottiera e piacevole si è contrapposta al tema drammatico e penetrante imposto dal cromatismo al pedale. Quasi una descrizione in musica della tormentata vita del compositore, conclusasi in un manicomio.

Carattere sinfonico conclamato invece con Vierne, col difficilissimo Allegro dalla seconda sinfonia.

Il Maestro è poi approdato a Franck, con l'Op. 18, pezzo ormai ricorrente nelle nostre rassegne organistiche. Ascoltato infatti l'anno scorso nella medesima occasione con una interpretazione calma e meditativa, quest'anno ci è stato proposto in modo sfrontato ed aggressivo, so-



prattutto alla ripresa del tema in forma di variazione suonata in modo più sostenuto. L'abile Maestro, affidando il tema alle Ance dell'espressivo, è riuscito in modo mirabile a fraseggiare il pezzo soprattutto nelle parti cantabili. Medesima interpretazione per il secondo dei tre movimenti della **Sonata in Sol Minore di Becker** (francese di origine e naturalizzato americano), movimenti che hanno ben sostituito la Prevista Sonata IV di Mendelssohn.

Tecnica impeccabile, esecuzione estremamente pulita e corretto dosaggio dell'espressione hanno accompagnato la musica fino alla fine del Concerto, che **si è chiuso con un calmo Schumann**, quasi ad augurare la buonanotte, e **i complimenti dell'organista allo strumento** che, a 25 anni dal restauro, mantiene inalterate le proprie eccellenti caratteristiche.

Paolo Molteni

Lo splendore ritrovato della chiesetta San Giuseppe a Cremnago

I lavori di restauro della Chiesa di San Giuseppe in Cremnago sono stati portati a termine nel mese di luglio e un ritrovato splendore appare a chi oggi la visita.

La patina del tempo e gli ammaloramenti sono svaniti, lasciando emergere luci e colori da tempo dimenticati, ma che ora sono tornati a stupirci, esaltano l'intrinseca bellezza originaria.

Già dalla antistante piazza, **il nuovo gentil color panna delle facciate** valorizza **le belle forme architettoniche ed il prezioso apparato decorativo in pietra**, costituito **dal portale d'ingresso**, dalla **soprastante finestra**, dal **timpano di sommità** e dalle **lesene perimetrali** con i loro bei **capitelli ionici**.

Dopo aver aperto **il portone ligneo**, ora di un **tenue colore verde**, il percorrere la piccola navata è un'emozione unica: **le pareti color sabbia**, sono impreziosite da un ritrovato originario **ciclo di affreschi e decorazioni** in colore carta da zucchero, che sottolineano lesene, archi, nervature, sia con lineari forme geometriche che con volute dagli accenni floreali, sempre in modo elegante e sobrio.

Il presbiterio risulta ora riordinato, sia grazie alla posa di **una nuova gradinata di accesso dalla navata**, che grazie alla ritrovata delimitazione con **balaustre in marmo e cancelletto in ferro battuto**.

La pala di altare, raffigurante San Giuseppe fra le Sante Anna ed Elisabetta, risulta così valorizzata, rammentandoci il culto e la devozione di questa piccola ma preziosa Chiesa.

Le dodici cornici affrescate, che dovranno accogliere le rispettive **tele degli Apostoli** al termine del loro restauro, sorprendono sia per la finezza del decoro di sommità, che per la loro collocazione.

Per questo restauro, la Parrocchia ha ottenuto dalla **Fondazione Comasca** un contributo finanziario, impegnandosi a reperire i rimanenti fondi (€ 12.000,00) necessari anche tramite un'iniziativa denominata **"Adotta un Apostolo"**.



Fondazione Provinciale della Comunità Comasca onlus

"ADOTTA UN APOSTOLO"

Chiunque fosse interessato a contribuire in maniera fattiva tramite una donazione di € 1.000,00 per ciascun Apostolo, può contattare la Segreteria della Parrocchia (tel 031.607103). Coloro che contribuiranno, verranno ricordati mediante l'apposizione di una targhetta nominale, posta sul retro della tela restaurata.

L'Oratorio San Giuseppe e la sua gente

Lo spettacolo per la serata di riapertura della chiesetta San Giuseppe

La folta partecipazione alla serata di riapertura, tenutasi il 21 luglio, testimonia l'affetto che da sempre i Cremnaghese, unitamente all'intera comunità parrocchiale, provano per la chiesetta San Giuseppe.

I festeggiamenti hanno avuto inizio con la messa in scena dello spettacolo teatrale "L'Oratorio San Giuseppe e la sua gente", appositamente allestito dalla compagnia teatrale "I ragazzi di Cremnago e dintorni": una divertente ricostruzione della storia della Chiesa, raccontata attraverso fatti e personaggi che hanno avuto a che fare con essa.



La serata è poi proseguita con la successione dei discorsi ufficiali del Parroco **don Costante Cereda**, degli **Architetti Mariani, Corbetta, Vernocchi e Gerosa**, della titolare della **Ditta Pepe Arte** (che ha curato i restauri delle decorazioni interne) e naturalmente del **Sindaco di Inverigo**, per poi giungere al taglio del nastro ed alla visita di tutti i partecipanti all'interno della Chiesa.



INVERIGO

Festa del Santuario S. Maria

Concerto di campane del gruppo Campanari di Bergamo

Un concerto di campane? **Davvero una bella cosa da proporre, nuova e di grande impatto.** Le campane. Con il loro suono da sempre scandiscono e accompagnano momenti belli e tristi della vita e se a volte il frastuono di macchine e motorini sembra poter prendere il sopravvento, prima o poi ci raggiungono, ci chiamano, ci fanno pensare e ricordare.

Ci troviamo a Santa Maria, sul prato in fondo al Viale dei Cipressi, in una cornice perfetta dove la natura dà spettacolo, in attesa di vivere questa inconsueta quanto interessante esperienza musicale. Sappiamo che **questo gruppo di Bergamo è composto da una trentina di elementi**, che suonano di preferenza nei campanili a sistema manuale, che sono ormai molto pochi, o in quelli a sistema misto, manuale ed elettrico. Dal 1989 hanno anche realizzato **una sorprendente struttura, un "camion campanario"**, con 14 campane di bronzo, collegate con un meccanismo manuale a tastiera o a corde, **che utilizzano per i loro concerti itineranti.**

L'arrivo del "camion" si annuncia con un suono festoso, tra la sorpresa e la curiosità dei presenti in attesa.

I campanari musicisti sono in 4 e sin dalle prime note sanno stupire ed entusiasmare gli spettatori. Sentire e vedere le campane così vicine, così duttili sotto le loro mani esperte è qualcosa di indimenticabile. I suoni argentini che si propagano nell'aria ci avvolgono con vibrazioni e sonorità inconsuete e inaspettate, che trascinano e mettono allegria.

Il concerto ci regala una serie di melodie, canzoni e musiche a volte anche riconoscibili, se pure reinterpretate da questi insoliti strumenti. **Si parte con un canto alla Madonna** e si prosegue in un crescendo di note e musiche che riempiono l'aria e il cuore di ricordi. C'è spazio per **un'applauditissima composizione del Maestro Zanetti** e per ascoltare le **"Campane a festa"** come prescritte dal Rito Romano, un'esplosione di note che diventano preghiere e inni di gioia. Il concerto si conclude con un altro canto dedicato alla Madonna e lascia in ognuno di noi il sapore di tanti momenti di grande serenità vissuti insieme. Ancora una volta la musica, **la buona musica ci ha fatti sentire comunità**, portando nei nostri cuori la "letizia" di sentirci vicini tra noi e più vicini a Dio.

Mietta Confalonieri

Dal concerto di campane del Gruppo Campanari di Bergamo, alla mostra dedicata a don Luigi Giussani, dalla benedizione di auto e moto, alle serate musicali con il gruppo "Quelli del sol" e il coro degli "Anta".

La vigilia la Messa con unzione dei malati e il concerto in Santuario con il maestro Mascheroni all'organo positivo da lui costruito.

Il 15 agosto la S. Messa solenne celebrata da don Piero Caslini, il pranzo e, lungo la giornata, giochi tradizionali e nuovi, la processione mariana e lo spettacolo pirotecnico.





La lezione - concerto del M^o Mascheroni

Una vera lezione-concerto quella che ci ha offerto il **M^o Mascheroni** nell'appuntamento musicale annuale della Vigilia della Festività dell'Assunta. All'esecuzione dei brani in programma è infatti stato **affiancato un commento puntuale e approfondito** su ciò che ci si accingeva ad ascoltare. Il Maestro ci ha così permesso di non essere solo ascoltatori passivi di pagine d'organo d'altri tempi, ma di seguire le musiche con competenza. Abbiamo quindi capito che lo stile contrappuntistico, di origine fiamminga, si è diffuso con regole simili in tutta Europa, per venire poi declinato da ciascuna regione col proprio gusto. Ecco allora che si comprendono e si giustificano le "dure" e severe armonie dei pezzi della scuola spagnola del XVI secolo e le "solari" e più brillanti composizioni della scuola italiana del secolo successivo. **Il Maestro Mascheroni ha suonato, come ormai ci ha abituato, con estrema naturalezza, senza nervosismo**, quasi come se la tastiera fosse una naturale estensione delle proprie dita. Oltre alla lunga esperienza, sicuramente essere **il costruttore dello strumento** gli permette una padronanza assoluta dello stesso. Sono stati scelti pezzi tutti in forma di variazione, forma che ha permesso di esprimere anche l'abilità nello scegliere le registrazioni, ben coadiuvato, nei passaggi più difficili, dalla moglie, qui in veste di registrante. Ogni periodo musicale è stato suonato con un timbro diverso, rendendo l'esecuzione varia e interessante.

E così, quasi ad esaltare i caratteri principali di ogni composizione, ha a volte sottolineato le dissonanze della scuola spagnola così come ha eseguito in modo brillantissimo la **Canzona di Zipoli**. Eccezionale l'esecuzione della difficilissima canzona **"La Bergamasca" di Frescobaldi**: un tema di solo una battuta e mezza riproposto varie volte con tutti gli espedienti più complicati delle regole del contrappunto strumentale pre-bachiano. È giusto ricordare il sottotitolo che appare nell'edizione, cui appartiene il pezzo, dei Fiori Musicali del 1635: *"Chi questa Bergamasca sonarà, non pocho imparerà"* (parole così scritte dallo stesso Frescobaldi). Con orgoglio, sono stati eseguiti due brani (uno in programma ed un bis) che hanno ben testimoniato l'importanza avuta nella Storia della Musica della Scuola Italiana. **Da una parte Vivaldi**, la cui fama era nota anche al grande J.S. Bach, tanto che come esercizio trascrisse diversi suoi concerti per sola tastiera, **dall'altra la scuola Inglese di W. Byrd** del quale abbiamo ascoltato una Pavana, che è una "danza di corte alla moda Padovana". Il Maestro prima di concludere l'incontro suonando la Pavana, ci ha concesso un altro fuori programma, un **piacevole Zipoli**.

Paolo Molteni

Brescia e i luoghi del Beato Paolo VI

Il 5 agosto scorso, **Brescia, la leonessa d'Italia**, non ci ha mostrato i suoi artigli, bensì le sue meraviglie. Infatti, la città di circa 200.000 abitanti, presenta numerosi luoghi di interesse da visitare. La sua storia ci ha lasciato molte testimonianze nei resti romani, nei palazzi medievali, nelle chiese gotiche e nelle numerose opere rinascimentali conservate nelle chiese e nei musei cittadini.

La nostra visita alla città inizia imboccando la via dei Musei che dal monastero di S. Giulia porta a Piazza della Loggia. Qui c'era **la Brescia romana**, chiamata Brixia e, con una bella camminata, abbiamo percorso ciò che allora era il Decumano Massimo. La solerte guida **ci ha catapultato in una città di parecchi secoli fa**: dalla piazza del Foro ecco i resti dell'imponente Capitolium, tempio capitolino costruito da Vespasiano e dedicato alle divinità Giove, Giunone e Minerva e che rappresentava il cuore della città, ecco i resti del Teatro romano, ecco il Castello di Brescia, allora sistema difensivo della città, ora meta preferita per le passeggiate dei bresciani.

Ecco la **chiesa di S. Maria della Carità**, costruita nel 1655 con il contributo economico della popolazione, che ha al suo interno una **fedele riproduzione della S. Casa di Nazareth**. La statua di Maria è la copia più autentica della Madonna di Loreto prima di essere distrutta da un incendio. La nostra visita in una Brescia sonnolenta ma pulita e ordinata, sfocia nella piazza Paolo VI, di origine medievale, cuore storico della città. E qui possiamo ammirare **i veri gioielli di Brescia**: il Duomo Nuovo, la grande e maestosa cattedrale della città, il Duomo Vecchio o Rotonda, il palazzo del Broletto.

Il **Duomo Vecchio** o Rotonda, dedicato all'assunzione della Vergine, è un **bellissimo monumento a pianta circolare**, ispirata al S. Sepolcro, e la cui struttura è costituita da due corpi cilindrici sovrapposti. È impreziosito da **opere pittoriche molto famose**, da stucchi barocchi, opere in argento e oro con smalti e gemme. Sotto il presbiterio si apre la cripta costruita su colonne di recupero e dedicata al Vescovo di Brescia S. Filastrio.

Il **Duomo Nuovo**, cattedrale di Brescia consacrata nel luglio 1914, è una **grande scenografia barocca**, esaltata dal botticino, il marmo bianco locale. La **grande cupola è la terza in Italia** per altezza dopo quella di S. Pietro e quella di S. Maria del Fiore di Firenze. Presenza milanese in Duomo è la Pala della Peste di Giuseppe Nuvolone davanti alla quale i fedeli bresciani pregavano per la li-

berazione del terribile flagello che mieteva molte vittime. Ed ecco il nostro primo incontro con Paolo VI: il grande monumento in bronzo, alto 263 cm., che lo raffigura nella notte di Natale del 1974, in ginocchio sulla soglia della Porta Santa aggrappato alla Croce pastorale.

Il culmine della passeggiata bresciana è stata **Piazza della Loggia, la piazza più bella della città**, con i suoi edifici cinquecenteschi ed i portici sormontati dalla Torre dell'Orologio del 1546 con un complesso meccanico che su due diversi quadranti segna le 24 ore della giornata, le fasi lunari ed i segni zodiacali.

Ma in quella piazza, davanti alla stele con i nomi dei caduti, il nostro pensiero è andato a quelle vittime innocenti del terribile atto terroristico del 28 maggio 1974.

Il **momento religioso della giornata** è iniziato all'ingresso del Santuario di Santa Maria delle Grazie, cuore della devozione mariana della diocesi di Brescia. È un bellissimo complesso ricco di storia e di arte e comprende il Santuario vero e proprio, il chiostro e la chiesa grande, elevata a Basilica Romana Minore.

Il **Santuario era particolarmente caro al giovane Montini**, la cui famiglia aveva l'abitazione a due passi di distanza. Dove Don Costante ha celebrato l'Eucaristia per noi pellegrini, nel lontano maggio del 1920, il giovane Montini celebrava la sua prima messa.

Abbiamo molto gradito il saluto di benvenuto del Rettore del Santuario che ci ha dato la possibilità di baciare la reliquia del Beato Paolo VI. Paolo VI amava molto Maria Santissima con un amore dolcissimo, amava la famiglia, i bambini, i poveri ed i sofferenti, i giovani ed i sacerdoti. La sua disponibilità non conosceva limiti, la cultura acquisita in tanti anni di studio non gli aveva tolto la semplicità del bambino... Senza Cristo non c'è luce - diceva - non c'è speranza, non c'è amore, non c'è avvenire.

E tutto questo l'abbiamo visto riflesso nei documenti e in tutto ciò che riempiva **la bella signorile casa di campagna di Concesio**, ameno e sereno luogo che Paolo VI non avrebbe mai dimenticato. Massiccia ed ampia, elegante e rustica insieme, rifugio ideale per il riposo ed il lavoro. Paolo VI vi era nato il 26 settembre 1897.

L'ultima tappa del nostro interessante pellegrinaggio ci ha portato nella **graziosa cittadina di Lovere**, all'estremo nord del lago d'Iseo, per godere di una deliziosa, corroborante brezza prima di rientrare ad Inverigo.

Gianfranca Terraneo



Concerto di S. Lorenzo a Villa

Sono le 4 e mezza di una **calda domenica di agosto** e il giorno dopo sarà la festa di San Lorenzo, Patrono di Villa. Siamo in chiesa per assistere al concerto in Suo onore, **un concerto di musica barocca**, che si rivelerà, oltre che molto bello, anche molto particolare. Siamo in pochi, il clima torrido e le vacanze estive non hanno certo aiutato, ma **l'atmosfera è serena e "famigliare"** visto che la mamma del **Maestro Carlo Mascheroni**, ci dice Don Costante, è nata proprio **"nella casa gialla davanti alla chiesa"**.

Tanti sono gli elementi che rendono questo Concerto molto particolare. Prima di tutto la sorpresa di trovare, posto davanti all'altare, **un bel clavicembalo che abbiamo saputo essere stato costruito proprio dal Maestro**. Poi i due altri componenti il trio musicale, **Issei Watanabe**, di origine giapponese, ma nato in Italia, al violoncello e **Neyza Copa**, nata in Bolivia, al violino. Due giovani musicisti che, accompagnati dal Maestro, hanno dato prova di grande bravura e amore per la musica.

Inizia Mascheroni con un assolo al clavicembalo e **le fresche note della Passacaglia in sol minore di Hendel invadono la chiesa** e "giocano" con i pensieri e i ventagli delle signore. Mi piace il suono composito dello strumento, dove il pizzicato delle corde crea insolite melodie di grande freschezza e suggestione.

E' poi il momento di Issei che, con il suo violoncello, ci emoziona tutti. **Le mille sfumature della Sonata in sol minore di Bach** ci arrivano dallo strumento passando attraverso il suo corpo, che le elabora e le vive con un'intensità sorprendente. Il viso, le mani, **tutto diventa musica, passione, emozione, gioia di vivere** nel mondo



magico del pentagramma. Dopo un secondo assolo del Maestro, ancora **un'Aria di Hendel**, suonata con **la bravura tecnica e interpretativa che abbiamo imparato a conoscere e apprezzare**, è la volta dei due giovani artisti, violino e violoncello, che si esibiscono in **una sonata in Do minore di Bach**, davvero molto complessa e impegnativa, ricca di passaggi e sfumature di assoluta raffinatezza.

Diciamo subito che **sono stati applauditissimi**, sia per la bravura che per le emozioni che hanno saputo trasmettere. **Il concerto si conclude con un "bis" concesso dai tre artisti**, che hanno eseguito insieme **un brano, sempre di musica barocca, scritto da Francesco Geminiani**, ricco di frasi musicali di grande suggestione e da loro interpretato con bravura e sensibilità.

Mietta Confalonieri

Festa del Lazzaretto 2015



Per undici giorni, dal 7 al 17 agosto, circa 140 volontari di ogni età del Gruppo Lazzaretto si sono avvicendati ad allestire pranzi e cene per una folla di persone pronte a gustare le diverse specialità gastronomiche. Il tutto esaurito si è registrato spesso, a conferma della bontà di questa tradizionale iniziativa, in un clima semplice e famigliare.

La S. Messa celebrata nelle due domeniche e nella solennità dell'Assunta, davanti alla settecentesca cappella a ricordo delle vittime delle tante pestilenze, ha richiamato l'origine del ritrovarsi insieme e della gratuità del servizio.



Il tradizionale viaggio di agosto

Una Germania sorprendente, dai castelli alle chiese, dal muro di Berlino alle nuove torri, dall'Abbazia benedettina alla Madonna che scioglie i nodi...

Lunedì 17 agosto, il gruppo dei partecipanti al pellegrinaggio, si è ritrovato alle 5 sul piazzale, davanti al Santuario di Santa Maria della Noce, impaziente di iniziare questa nuova avventura.

Ci sono stati saluti, gioia di rivedersi da parte dei partecipanti, frequentatori abituali dei precedenti viaggi che già si conoscevano: è stato bello rincontrarsi per ripartire verso nuove esperienze.

Delle persone "nuove" si sarebbe fatta conoscenza durante il viaggio. La composizione del gruppo era varia. I partecipanti, ben 50, provenivano da comunità pastorali diverse: il gruppo più numeroso, da quella di Inverigo, 10 persone dalla comunità San Paolo di Giussano, un gruppo di habitués da Lurago, ma c'erano iscritti anche da Arosio, Dolzago, Verano, Lissone, Barlassina e Monza.

Già dal programma avevamo potuto costatare che l'offerta era ricca e polivalente sotto tutti gli aspetti, naturalistico, storico moderno, spirituale, ma il viverlo giorno per giorno, ce lo ha fatto sperimentare e gustare pienamente.

Con noi c'erano anche Roberto, il nostro valido autista e Fiorella, la guida molto preparata e capace che abbiamo incontrato a **Lindau, prima tappa del nostro itinerario** e che ci ha accompagnato per tutto il viaggio, sempre pronta e disponibile a rispondere ad ogni nostra domanda. La prima visita è stata a Lindau, rinomata località di villeggiatura della Germania, sul lago di Costanza, dove abbiamo potuto apprezzare le classiche case con tralici in legno e i "bovindi", (balconi chiusi), che avremmo poi ammirato in tutta la Baviera.

Nei giorni seguenti abbiamo visitato **Norimberga**, principale centro economico e culturale della Franconia, (la parte settentrionale della Baviera), seconda città della regione per grandezza ed importanza dopo Monaco. All'epoca del Sacro Romano Impero era una delle maggiori sedi politiche in Europa e in tempi moderni è stata sede del processo contro i criminali nazisti.

A **Bamberga**, antica città vescovile, una delle poche città tedesche a non

aver subito, durante la guerra, bombardamenti, abbiamo potuto ammirare la città vecchia, rimasta integra nel suo splendore dichiarata **Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco**. Il viaggio è proseguito **verso il nord della Germania con tappa a Potsdam**, la "Versailles prussiana", gravemente bombardata negli ultimi giorni della seconda guerra mondiale; fortunatamente fu risparmiato il complesso di Sans-Souci, residenza estiva di Federico il Grande, re di Prussia, che abbiamo potuto visitare ed ammirare. È stata luogo della famosa Conferenza di Potsdam che decise l'assetto della Germania del dopoguerra.

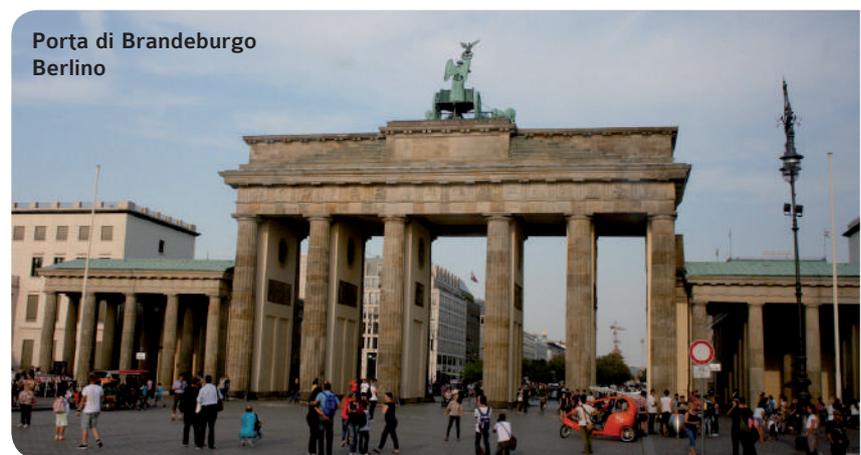
Abbiamo raggiunto quindi **Berlino**, città stato e capitale della Germania, situata nel Brandeburgo. È stata praticamente rasa al suolo e divisa, nel '45, nei settori est in mano ai russi ed ovest sotto il controllo americano; separata in due, per 28 anni, dal 1961 al 1989, dal famigerato muro, oggi è completamente ricostruita.

Abbiamo visitato i resti del muro che oggi è un museo a cielo aperto, dove sono descritti, attraverso murali, numerosi eventi relativi a quella vicenda, **la Porta di Brandeburgo** e numerosi altri edifici storici.



Castello di Neuschwanstein a Fussen

Germania unita. Qui abbiamo visitato il quartiere interamente realizzato da Enzo Piano e il Sony Center. Da Berlino, tappa più a nord del nostro tour, abbiamo incominciato la nostra discesa con la **visita di Dresda**, storica capitale del regno di Sassonia, dove il 13 febbraio del '45 avvenne il disastroso bombardamento da parte della Royal Air Force britannica e di quella degli Stati Uniti, nel quale la "tempesta di fuoco" causò, oltre alla distruzione di gran parte del centro storico della città, la morte



Porta di Brandeburgo Berlino

Molto interessante anche **la parte moderna** che si sviluppa intorno alla Postdammer Platz, realizzata dalla fine degli anni 90 e che ha reinventato un terreno desolato, dove fino al 1989 il muro separava Berlino Est da Berlino Ovest, e ne ha fatto il **centro vitale della capitale della nuova**

di oltre 22 mila persone. Oggi è una delle più vivaci città dal punto di vista artistico, culturale ed economico, dell'ex Germania dell'Est.

Con Ratisbona siamo rientrati in Baviera: la città non ha subito bombardamenti nell'ultima guerra e i suoi edifici storici, in eccellente sta-



Foto di gruppo nella chiesa di San Pietro a Monaco di Baviera

to di conservazione, testimoniano la sua importanza politica, religiosa ed economica, grazie alla sua posizione sul Danubio, durante il Medioevo. Il centro storico di Ratisbona è entrato a far parte della Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco nel luglio 2006. **Da Ratisbona siamo passati ad Augusta**, la più antica città tedesca, fondata dall'imperatore Augusto nel 15 a.C. Fu città natale della ricchissima famiglia di mercanti Fugger che finanzia l'imperatore Carlo V e che fece edificare il più antico quartiere sociale del mondo, la "Fuggerei", per i cattolici meno abbienti. In tutto ci sono 147 appartamenti distribuiti in 67 case a due piani che, ancora oggi, ospitano coppie di anziani che vivono con la pensione minima.

Nel '500 fu anche centro nevralgico della riforma protestante: qui, nel 1555, con la "Pace di Augusta", si stabilì che i vari territori tedeschi potevano seguire la confessione religiosa dei regnanti che li governavano. La piazza del Municipio ospita la chiesa di St. Peter con il venerato dipinto di "Maria che scioglie i nodi", espressione della particolare devozione mariana, poco conosciuta in Europa, ma largamente estesa oggi nel Sud America, soprattutto in Argentina, grazie alla diffusione del culto operata da Papa Bergoglio. Ormai quasi alla fine del nostro viag-

gio **siamo arrivati a Monaco** dove abbiamo visitato il centro storico, ricco di monumenti e luoghi suggestivi, come Marienplatz con i suoi antichi mercati, i municipi e le chiese gotiche, ma anche di storia legata alla nascita del nazismo. Abbiamo anche visitato Nymphenburg residenza estiva dei principi elettori di Monaco.

L'ultimo giorno abbiamo avuto l'occasione di apprezzare ancora di più la Baviera sostando nella **deliziosa località di Oberammergau**, circondata da boschi e montagne dove l'arte del legno è una antica tradizione degli abitanti. Il paese è **famoso per l'elevato numero di affreschi sulle facciate delle case** e per la messa in opera della "Passionspiele", rappresentazione della passione di Cristo per le strade cittadine. Con la **visita dell'abbazia benedettina di Ettal e del castello di Neuschwastein a Fussen**, soprannominato "castello delle favole", ultima residenza dell'infelice re Ludwig II, si è concluso il nostro giro.

chiami "a vivere il comandamento dell'amore che ci fa una cosa sola, pur appartenendo a comunità diverse" si viveva nel quotidiano, nei momenti conviviali, nell'attenzione degli uni agli altri, nella disponibilità e aiuto reciproco, in cui anche con le persone che non si conoscevano era spontaneo allacciare rapporti e comunicare esperienze.

Dobbiamo dire grazie anche di questo "dono" di questi momenti vissuti insieme che ci hanno resi migliori.

Durante la **visita alla chiesa della Madonna che scioglie i nodi**, Le abbiamo chiesto di sciogliere tutti i nodi del peccato (maldicenza, invidia, ingiustizia, discordia, prepotenza, indifferenza, infedeltà) nella fiducia che tutti i peccati possono essere perdonati tramite Lei che ci porta per mano al Padre.

In una delle celebrazioni abbiamo avuto l'occasione di festeggiare i 30 anni di don Costante ad Inverigo e di ringraziare Dio di avercelo dato, per la sua passione per l'uomo, per ogni uomo. Abbiamo chiesto a Dio di proteggerlo e di guidarlo nella sua missione. Anche il Sindaco di Inverigo lo ha ringraziato per quanto fatto, anche dal punto di vista civico, per aver realizzato strutture educative per tutta la comunità.

Momento molto bello è stato infine la **celebrazione**, nell'ultima messa ad Ettal, **degli anniversari di matrimonio di Ester e Gilberto, Pinuccia e Enrico ed Elisabetta e Luigi**: il Don ha augurato loro di "vivere ogni gior-



La Messa per gli anniversari celebrata nella cappella Winterkirche presso l'Abbazia di Ettal

Ma la ricchezza di questo viaggio non è stata solo nelle innumerevoli cose belle visitate o nella molteplicità delle notizie apprese; la "vera bellezza", quella a cui ci richiama sempre don Costante nelle preziose riflessioni che ci regalava ogni giorno, con i suoi ri-

no come il giorno in cui vi siete promessi con un sì davanti al Signore, anche a denti stretti, dentro le fatiche quotidiane, perché l'amore è dono di sé che arriva anche al perdono".

Pinuccia Boffi



5° Torneo Memorial Gianluca Giussani

Può lo sport unirci nel ricordo di un amico e nella solidarietà? Noi crediamo di sì. È l'impegno che abbiamo preso cinque anni fa e che rinnoviamo ogni estate.

Anche quest'anno insieme a noi sono scesi in campo centinaia di ragazzi, **24 squadre di calcio e 16 di pallavolo misto**, per il quinto Memorial Gianluca Giussani. A trionfare sul

campo di **calcio** sono stati gli **All Stand Riboldi**, seguiti dagli **Amici di Tanguieta** e dal **Cafè al Quindici**, capocannoniere Andrea Passante. Nella **Pallavolo** sono saliti sul primo gradino del podio gli **Sbagliateam**, secondi gli **A-Mi-Ci di Bruce** e terzi i **Catapugliese**.

È stata un'edizione molto partecipata e intensa. Il ricordo di Gianluca, scomparso cinque anni fa a causa di un male incurabile, è stato reso ancora più vivo grazie alle parole di Don Costante Cereda e

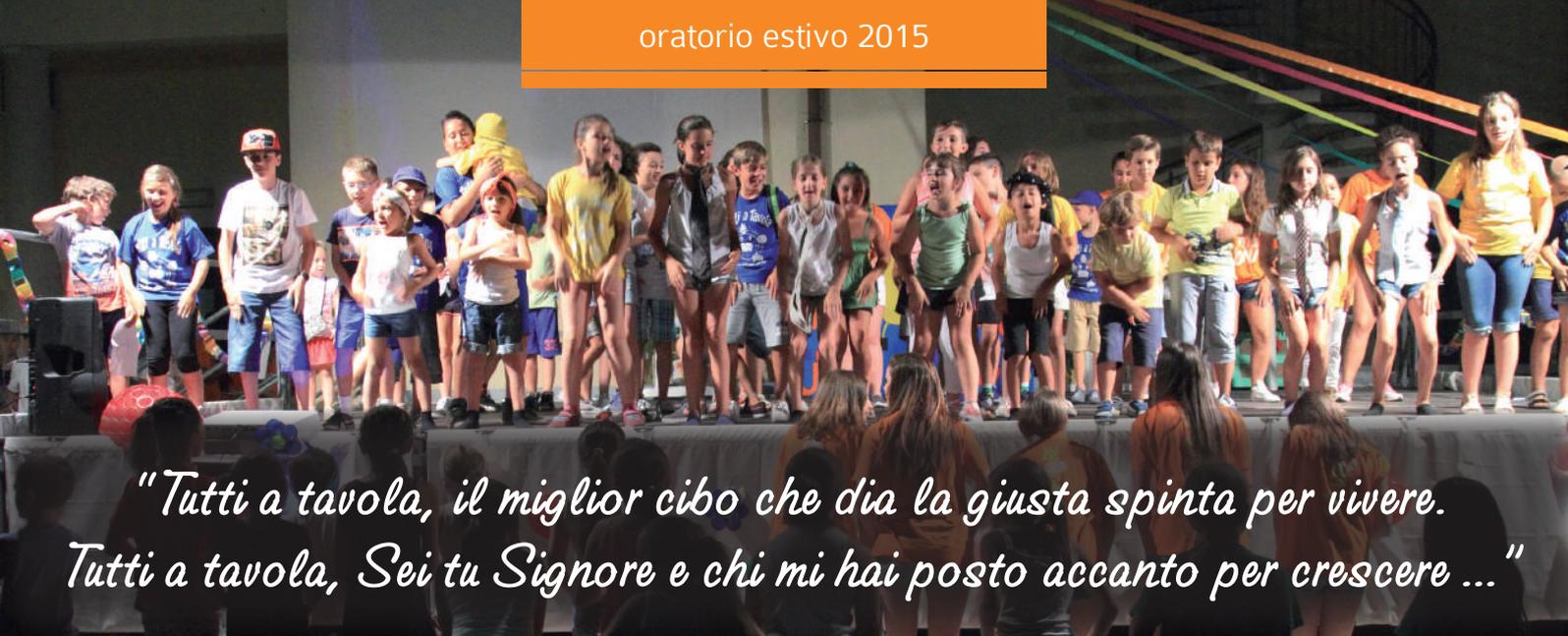
delle rappresentanti dell'**associazione Centro di Riferimento Oncologico Tullio Cairoli Onlus di Como**, la realtà che abbiamo voluto sostenere quest'anno. Anche loro hanno conosciuto Gian, la sua forza nel combattere la malattia e la sua voglia di vivere. Operano nel reparto di oncologia dell'ospedale Sant'Anna, offrendo numerosi servizi di supporto al paziente e alla sua famiglia che vanno anche oltre l'aspetto clinico. In particolare abbiamo deciso di sposare il loro progetto a favore dei minori – e purtroppo non sono pochi – che si trovano a fare i conti con la sofferenza causata dal cancro perché mamma o papà sono malati.

Abbiamo voluto dare continuità anche all'iniziativa sostenuta lo scorso anno, versando parte del ricavato al **Progetto Giovani dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano** per dare supporto psicologico e allietare, per quanto possibile, le giornate degli adolescenti e dei ragazzi in cura.

L'obiettivo del nostro gruppo resta lo stesso, **ricordare Gianluca partendo dalle sue passioni e aiutare chi si trova a combattere battaglie simili alla sua**. Per questo diamo l'arrivederci alla sesta edizione del torneo e ad altre iniziative legate al suo nome, nel segno dell'amicizia. Alla prossima,

Gli Amici di Gianluca





*"Tutti a tavola, il miglior cibo che dia la giusta spinta per vivere.
Tutti a tavola, Sei tu Signore e chi mi hai posto accanto per crescere ..."*

Così hanno cantato a squarcia-gola gli **oltre 500 bambini** che anche quest'anno hanno vissuto l'esperienza dell'**Oratorio Estivo** nella nostra Comunità Pastorale. Il tema che ci ha accompagnato per queste 5 settimane, "**Tutti a Tavola non di solo pane vivrà l'uomo**", creato in sintonia con il tema di EXPO 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la vita", vuole sottolineare la necessità per ciascuno di noi di andare oltre al nutrimento materiale per il corpo e di mettersi alla ricerca di un alimento buono per l'anima.

Così, aiutati da **oltre 60 animatori**, i ragazzi hanno sviluppato un interessante percorso fondato sulla parola di Dio, scoperta a partire dalla più naturale delle azioni: mangiare. Attraverso giochi, attività, laboratori, canti, preghiere, uscite e momenti di svago, abbiamo di giorno in giorno raccolto questo invito e ci siamo sforzati di **sederci tutti**, ma davvero tutti tutti, **intorno alla grande tavola dell'oratorio estivo**, pronti per **divertirci insieme** e **accogliere davvero Gesù nei nostri cuori**.

Come sempre, ahinoi, le settimane di oratorio-a-tempo-pieno sono passate troppo in fretta, anche se, a dire la verità, le Vacanze e le due settimane di Oratorio Estivo pomeridiano a Santa Maria, ci hanno regalato nuove e sempre belle emozioni.

Ehm ehm... Gli animatori sono comunque sicuri che **nessuno potrà mai scordarsi le serate finali**, vissute in compagnia di amici e genitori.... Vero?

Matteo Anzani





Siamo tutti in cammino

Vacanzina a Pampeago per bambini e ragazzi dalla 4a elementare alla 2a media



Ad una cena tra amici, poco prima di partire per la vacanza dei bambini all'Alpe di Pampeago, alcuni genitori mi hanno rivolto questa domanda: **"Perché dovrei mandare mia figlia/o alla vacanzina?"** I bambini non vanno adultizzati precocemente e poi devono stare con la famiglia!".

Ammetto che una risposta verbale pronta e convincente non l'ho data, anche perché l'educazione dei figli è principalmente affidata ai genitori, quindi ubi maior...

Ma un fatto era chiaro in questi genitori: io stavo per dedicare una settimana intera di ferie, lontano dalla mia famiglia, per stare con i bambini. Perché?

L'amicizia con Cristo non va in vacanza, anzi si può esaltare nei momenti liberi, cioè quei momenti in cui si vede veramente ciò che uno ha nel cuore; una settimana di vacanza con i bambini con cui condivido il percorso catechistico durante l'anno è l'occasione privilegiata per ricordarmi che non è il mio piccolo servizio in par-

rocchia la cosa fondamentale, ma **cercare la Sua presenza**, in tutti i momenti.

Le nostre giornate in vacanza scandite dal ritmo delle lodi, abbellite dalla magnificenza del paesaggio, ravvivate dalla vivacità dei bambini e dalle loro lamentele per la fatica delle gite in montagna, mi fanno **gustare la presenza di Cristo** riaccendendo in me la domanda fondamentale della mia vita: *a chi appartengo?* E il conseguente desiderio di risposta, anche dentro la grande fatica e responsabilità che giornate come queste si portano dietro.

A farci da guida quest'anno c'era la storia di un agnellino, Boundin, che scopre la sua felicità quando un amico, il Lepronte, gli fa notare che essere tosato e diventare un po' "bruttino" è lo scopo della sua vita e solo attraverso quello potrà essere felice.

Un gran richiamo che i bambini nella loro semplicità, durante i brevi momenti di riflessione serale, hanno fatto loro fino ad affermare durante l'assemblea finale:

“Nonostante la fine della vacanza sono più felice di quando sono partita, grazie agli amici e ai bei paesaggi incontrati” (Alessia Somaschini, quarta elementare).

A distanza di un mese dalla vacanza forse posso rispondere alla domanda di quei genitori: **siamo in cammino**, i percorsi potranno essere diversi ma cercare la Sua presenza ci rende fratelli.

Luca Sarra



Quattro passi nella vita... con un amico in più!

Vacanzina a Pampeago per adolescenti dalla 3a media alla 3a superiore

Quattro passi nella vita... con un amico in più!! Ecco il titolo della settimana di vacanza che i ragazzi dalla terza media alla terza superiore hanno trascorso a Pampeago, in Trentino.

Sono stati otto giorni intensi con giornate scandite da **stuppe camminate** fra i monti della Val di Fiemme, che hanno regalato panorami mozzafiato, giochi organizzati dagli educatori, tanti momenti insieme, ma soprattutto **tanti intensi momenti di riflessione**.

Proprio queste riflessioni hanno reso questa settimana diversa da una qualunque vacanza, perché hanno permesso ad ognuno dei partecipanti di **fare passi avanti nel proprio cammino di crescita**. Tutti si sono messi in gioco e ognuno, in base alle proprie capacità, è tornato a casa arricchito.

I temi toccati sono stati tratti da sei dei sette sacramenti e hanno permesso di verificare come questi ultimi **siano più vicini a noi di quanto immaginiamo**.

Ogni riflessione è stata guidata da una serie di brani tratti dal Vangelo, da testi di canzoni, stralci di libri, discorsi del papa o film. Si sono affrontate discussioni riguardo *“il gruppo”* (Battesimo), *“lo stile di vita”* (Comunione), *“rotture e riconciliazioni”* (Riconciliazione), *“una marcia in più”* (Cresima), *“lui e lei... in coppia”* (Matrimonio) e *“nei momenti di fatica e di crisi”* (Unzione degli infermi).

Grazie a questi momenti di discussione e alle molte attività, fra alti e bassi, tutti sono tornati a casa **soddisfatti dell'esperienza e carichi** per affrontare un nuovo anno di cammino insieme.

Valentina Gerosa



Festa degli oratori

2015



VENERDÌ 18 SETTEMBRE a Romanò APERICENA GIOVANI (DAI 20 AI 30 ANNI)

Vogliamo vivere una tranquilla serata in amicizia per (ri)trovarci e (ri)lanciare un cammino da costruire insieme che ci aiuti ad affrontare e a comprendere meglio le questioni che scaldano di più il nostro cuore!
Non perdere l'occasione! Osa!

VENERDÌ 25 SETTEMBRE a Cremnago SERATA ADOLESCENTI

Per iniziare l'anno con un momento di festa ad hoc...
Ore 18.00 Confessioni Adolescenti e 18/19enni.
Ore 19.30 Cena in condivisione (contatta gli educatori per saperne di più)
Ore 21.00 Serata Giovani con giochi e musica

SABATO 26 SETTEMBRE a Inverigo SERATA PER TUTTI ore 21.15

In Auditorium Spettacolo Teatrale "**Giovanni, un bosco di 200 anni**" con Carlo Pastori e Walter Muto

DOMENICA 27 SETTEMBRE a Villa R.

Sante Messe nelle rispettive parrocchie.
Biciclettate che convergono in oratorio a Villa Romanò (percorso: Villa - Inverigo, Corte Bassa - Cremnago - Romanò - Villa)
Ore 12.30 Pranzo insieme
Ore 14.00 Preghiera con lancio palloncini
Ore 14.30 Pomeriggio di festa con giochi, merenda e stands

APPUNTAMENTI

INCONTRO PER I GENITORI DEI BAMBINI DI 2°-3°-4°-5° ELEMENTARE

Per presentare e promuovere il cammino di questo nuovo anno pastorale e per le iscrizioni.

LUNEDÌ 21 SETTEMBRE
a Cremnago ore 21.00
a Inverigo ore 21.00

MARTEDÌ 22 SETTEMBRE
a Romanò ore 21.00
a Villa ore 21.00

1° INCONTRO PER I BAMBINI DI 2°-3°-4°-5° ELEMENTARE

Per iniziare il cammino, con un momento di preghiera e giochi insieme.

DOMENICA 20 SETTEMBRE
a Cremnago ore 11.00

GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE
a Villa ore 16.30

SABATO 26 SETTEMBRE
a Romanò ore 10.00
a Inverigo ore 10.30

CONFESSIONI PER 5° ELEM. E MEDIE

SABATO 26 SETTEMBRE
a Villa ore 14.30
in Santuario ore 15.00
a Cremnago ore 16.00
a Romanò ore 17.00

Una nuova vita consacrata a Cristo arricchisce la nostra comunità



Sono tanto felice di invitarvi
sabato 12 settembre 2015 alle ore 10.00
nella Basilica di S. Simpliciano in Milano,
 alla celebrazione eucaristica presieduta
 dal nostro Arcivescovo, S.E.R. Card. Angelo Scola,
 nella quale **sarà unita a Gesù** secondo
 il Rito di Consacrazione delle Vergini.

Spero che, con la presenza e la preghiera,
 possiate partecipare alla mia gioia!

Nel pomeriggio, intorno alle 15.30, vi aspetto
 presso l'oratorio della mia parrocchia
 (Piazza Chiesa, Cremona di Inverigo)
 per un momento di festa con Gesù
 e una merenda fraterna.

Con gioia e gratitudine estendiamo a tutta la comunità l'invito di **Marta Fumagalli**, parrocchiana di Cremona e membro del Consiglio pastorale della nostra comunità, a partecipare alla cerimonia in cui sarà consacrata nell' "Ordo Virginum", una delle più antiche forme di vita consacrata sorta in seno alla cristianità nei primi secoli della Chiesa.

Assicuriamo a Marta la nostra preghiera alla Madonna delle Vocazioni perché la guidi e la sostenga nella scelta radicale d'amore compiuta per il suo divin Figlio.

Che cos'è la consacrazione nell'Ordo Virginum?

La consacrazione nell'Ordo virginum è la scelta di vivere per tutta la vita la verginità "per il regno dei cieli", in un contesto quotidiano di vita, simile a quello in cui vive la maggior parte delle persone.

Quando nasce questo Rito?

Il rito di consacrazione delle vergini nasce nei primi secoli della Chiesa. Caduto in disuso per secoli, per ragioni storico-culturali, il Concilio Vaticano II ne ha auspicato il ripristino.

La consacrazione è per sempre?

La consacrazione viene celebrata una sola volta e vale per tutta la vita.

Che differenza c'è con le suore/la vita religiosa/gli istituti secolari o altre forme di consacrazione più recenti?

La vergine consacrata non ha connotati esteriori che la caratterizzino, non c'è un Istituto o delle Costituzioni, un abito che la distingua, l'obbligo della vita comunitaria, un carisma uguale per tutte cui riferirsi. La vergine consacrata non ha superiori e il suo riferimento è il vescovo della Chiesa particolare, dal quale riceve pubblicamente la consacrazione.

Che legame ha con la Chiesa diocesana? Che responsabilità ha la Chiesa particolare nei suoi confronti?

Il legame della vergine consacrata con la Chiesa diocesana può assumere forme e modalità diverse a seconda di vari elementi: la storia di ogni diocesi e del suo Ordo, il vescovo che la guida, la storia personale, il progredire del cammino. È compito del vescovo conoscere e discernere i carismi e il cammino personale di ciascuna consacrata, che si assume in prima persona la responsabilità del proprio cammino, delle proprie scelte e di come vivere la vocazione.

A chi obbedisce la vergine consacrata?

La vergine consacrata, pur non emettendo il voto specifici-

co, vive l'obbedienza al Vangelo, nella sequela di Cristo, nell'impegno di portare a compimento la chiamata nei modi che, giorno per giorno, le vengono mostrati nella sua vita personale e nella comunità cristiana.

Deve rendere conto a qualcuno?

La sua figura di riferimento è il vescovo; con lui discerne il proprio cammino vocazionale. La forma pubblica della propria consacrazione la impegna a testimoniare con una coerente condotta di vita la propria appartenenza a Cristo sposo.

Dove vive?

La vergine consacrata può vivere da sola, in famiglia, con altre persone, in gruppi più o meno organizzati, in una casa di proprietà o in affitto, in strutture private e non. Ciò che conta è che ogni scelta venga fatta per concretizzare al meglio e con autenticità la propria consacrazione.

Come vive?

La vergine consacrata si mantiene con il suo lavoro e rispetta a tal proposito le leggi vigenti in Italia.

Vive in comunità?

Il Codice di Diritto canonico (n° 604) prevede che sia possibile la forma associativa per "osservare più fedelmente il loro proposito e aiutarsi reciprocamente nello svolgere servizio alla Chiesa che è confacente al loro stato". Essa non è condizione indispensabile per l'ammissione alla consacrazione.

Cosa fa in diocesi?

Il primo servizio della vergine consacrata è quello di "essere" segno profetico ed escatologico dell'amore della Chiesa vergine e sposa di Cristo. La consacrata non ha un preciso compito pastorale nella propria diocesi e non viene neppure consacrata in vista di un'attività specifica. In dialogo con il vescovo, nel discernimento dei propri carismi, ciascuna trova il modomigliore per vivere in autenticità e originalità la vocazione.

da www.ordovirginum.org

Un bicchiere di latte

Una cittadina come tante nella provincia americana, un giorno come altri che l'avevano preceduto, un piccolo bambino come molti di quelli che abitavano in quel centro. Ma questo bambino che di nome faceva **Howard Kelly** quel giorno aveva fame. Solitamente in famiglia trovava quanto necessario per spegnere i morsi della fame ma quel giorno **sulla tavola di casa non era comparso nemmeno l'essenziale**. Anche il suo piccolo commercio, fatto di piccoli oggetti venduti porta a porta, che in altre occasioni lo aveva fatto ricco di qualche dollaro, da giorni risentiva una flessione considerevole. I suoi pochi anni sono già chiamati a risolvere un problema più grande di lui, quello della fame.

Lo Stato, allora, non garantiva assistenza ai bisognosi e ancora erano troppe le famiglie che avevano difficoltà a collegare il pranzo con la cena. A volte il piccolo aveva ricevuto qualche aiuto dalle persone più sensibili, ma si era dovuto abituare anche ai tanti "no", e ai rifiuti era abituato; come sarebbe finita la sua richiesta in quel giorno troppo caldo?

Sotto il sole del pomeriggio **Kelly vagava sperando in una soluzione caritatevole**, almeno per quel tanto che gli sarebbe bastato. Ai lati della strada una fila di villette ordinate, all'interno delle quali si potevano immaginare bambini felici e... sazi.

"Devo farmi coraggio, forse se busso ad una porta qualcuno mi darà qualche cosa da mangiare. Ecco, quella casetta per esempio, quella con i muri rosa e le persiane verdi".

Il bambino percorse un po' timoroso il vialetto che dalla strada conduceva alla porta d'ingresso dell'abitazione e si fermò esitante, con la mano sollevata e l'indice della mano destra alzato e pronto a premere il pulsante del campanello. Raccolse tutto il coraggio dei suoi pochi anni e mentre il cuore batteva troppo veloce **appoggiò per un attimo il dito sul bottone**. Sentì risuonare all'interno una breve trillo, proprio uno piccolo piccolo, che non avrebbe creato disturbo. E stette ad aspettare. Forse trenta, forse quaranta secondi... come

scorre lentamente il tempo quando siamo nel bisogno.

Poi un clac e la porta si aprì, una ragazza di qualche anno più grande di lui si affacciò sulla soglia e lo guardò con occhi interrogativi. *"Sìi".*

La domanda gli morì in gola, non poteva chiedere da mangiare, forse se fosse stata la mamma della ragazza sarebbe stato diverso. **Si fece ancora coraggio** e più che alla fame pensò alla sete: *"Mi daresti un bicchiere d'acqua, ho tanta sete".*

La ragazzina si girò e scomparve verso l'interno lasciando la porta aperta e il povero Kelly sulla soglia. *"Non mi ha scacciato quindi è andata a prendere l'acqua, forse potevo chiedere anche un poco di pane."*

"Eccoti un bicchiere di latte, ho pensato che era meglio dell'acqua perché è anche più fresco."

Il ragazzino afferrò il bicchiere e **bevve il latte tutto d'un fiato**, timoroso che potesse scomparirgli tra le mani. Restituì il bicchiere e mormorò un grazie riconoscente. *"Sei stata gentile, mi è rimasto un centesimo e te lo posso dare per il latte."* *"Non posso accettare soldi, la mamma mi ha insegnato che quando si aiuta qualcuno non si deve farlo per avere dei soldi."*

Il ragazzino rimase con una mano in tasca, la moneta tra le dita e dopo un attimo di esitazione, **sorrise alla ragazza con un altro grazie**, arretrò di qualche passo e ripercorse a ritroso il vialetto facendo un ultimo cenno di saluto con la mano.

Sono passati molti anni da quel pomeriggio, addirittura dei decenni.

La ragazza è cresciuta e il piccolo Howard ha lottato con la vita per ritagliarsi il suo piccolo spazio: **è diventato un medico e lavora in un importante ospedale** di una grande città degli Stati Uniti. Anche la ragazza è cresciuta, è passata attraverso momenti difficili come quello in cui si trova in questo momento. La giovinezza è ormai lontana e **sempre più spesso deve ricorrere alle cure di un medico**. Il suo è un male difficile, piuttosto misterioso e le è stato consigliato il ricovero nell'ospedale della grande città. Ma c'è un problema, la degenza in ospedale costa e in man-



canza del servizio sanitario statale, la cifra può rivelarsi troppo alta per le sue finanze. Bisogna farsi coraggio e sperare in un po' di fortuna, dopotutto potrebbe trattarsi di un ricovero di pochi giorni.

È un mattina come le altre per il dottor Howard Kelly, anche oggi deve ricoverare alcuni pazienti e stendere una prima sommaria diagnosi; ma fra i nomi nuovi **ce n'è uno che non gli torna nuovo**. È di una donna che abita nello stesso paese di quand'egli era un ragazzino, un nome **che aveva visto sotto al pulsante di un campanello** il pomeriggio in cui lo aveva premuto perché aveva più fame del solito. La malattia va per le lunghe e per fortuna della donna c'è un medico che si prende a cuore il suo caso e dopo ripetuti interventi riesce a debellare il male. Forse potrà essere dimessa e ricominciare la sua vita tranquilla, forse... ma ci sarà il conto dell'ospedale da pagare, un conto non da poco e "speriamo che mi concedano di pagarlo con delle piccole quote mensili".

"Signora oggi facciamo gli ultimi esami e se tutto procede come noi pensiamo domani potrà tornare a casa." *"Grazie dottore, le sono molto riconoscente."*

Il giorno dopo la comunicazione che il male è sconfitto definitivamente, può tornare a casa con le raccomandazioni di rito e i consigli medici... ma

prima di lasciare il nosocomio dovrà **passare in amministrazione.**

“Un attimo di pazienza signora e sono subito da lei. Ecco questa è la sua busta con la fattura.”

Le mani le tremano, deve farsi coraggio anche perché non chiederà di non pagare ma solo di scaglionare il suo debito nel tempo.

Il fruscio delle sue dita che aprono la busta ed estrarrebbero il foglio della fattura ha un che di minaccioso.

Lo sguardo corre subito il basso alla pagina, il respiro quasi si arresta. **La cifra non è da poco**, almeno per le sue finanze, anche pagata a rate la impegnerà per diversi anni; **ma guardando bene** di fianco al totale,

dopo aver ruotato il foglio nota una scritta...

PAGATO CON UN BICCHIERE
DI LATTE

(Firmato dr. Howard Kelly)

Allora la donna lascia cadere il foglio, si copre la faccia con le mani e sente che le lacrime le rigano il viso.

OGNUNO DI NOI RACCOGLIE QUEL
CHE HA SEMINATO... NON STAN-
CHIAMOCI DI FARE DEL BENE
PERCHÉ A SUO TEMPO AVREMO
UN BUON RACCOLTO.

(Paolo, lettera ai Galati 6,9)

Dino



Il dr. Howard Kelly (1858-1943) è stato un ginecologo importante del Johns Hopkins Medical School (USA). È autore di numerosi testi di medicina, era membro onorario della società ostetrica e ginecologica d' Inghilterra, Scozia, Francia, Germania, Austria e Italia.

Kelly era un devoto cristiano evangelico, conosciuto per come manifestava apertamente la sua fede. Ha scritto anche un saggio dal titolo Un uomo di scienza e la Bibbia: una testimonianza personale, dove ha espresso le sue convinzioni più care, tra cui la divinità di Cristo.

Ricordo di Claudio Pozzoli e di don Claudio Galli

11 luglio. Siamo a Chiareggio, in Valmalenco. Fra questi monti 45 anni fa si è consumata una tragedia il cui ricordo rimane vivo in Cremnago. Chi c'era ha visto, e chi ha visto ne dà testimonianza e conserva nel cuore un interrogativo. Perché?

Era il 1970 e l'oratorio di Cremnago organizzava i primi campeggi per i giovani. Una novità che affascinava e faceva sentire grandi chi vi partecipava. Quell'anno l'esperienza era diretta da un giovane seminarista, **don Claudio Galli** e vi partecipava, tra gli altri **Claudio Pozzoli**, un ragazzino entusiasta della vita.

Un pomeriggio di sole, una partita al pallone con gli amici nel prato a fianco del fiume che scende dal ghiacciaio, un pallone calciato troppo violentemente che termina la sua parabola fra le onde, il ragazzino che si sporge per recuperarlo; il giovane Claudio manca l'ap-

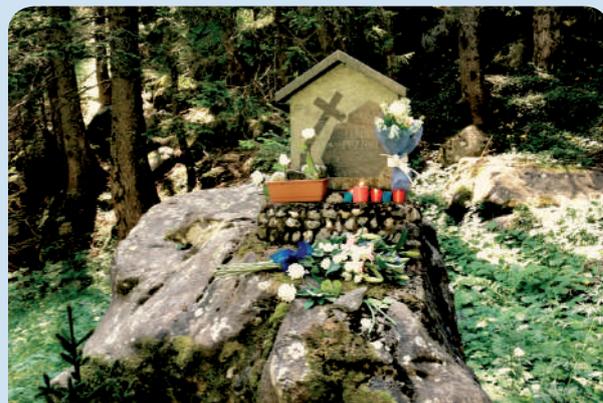
piglio, perde l'equilibrio e finisce fra le acque gelide e vorticoso.

Il suo corpo verrà recuperato a valle molti giorni dopo e portato a riposare nel cimitero del paese.

Questo doloroso ricordo è sempre vivo e ogni anno da Cremnago parte il gruppo che si reca a Chiareggio per una messa-ricordo sul luogo della tragedia.

Anche don Claudio Galli ha chiuso, sia pure ancora giovanile, la sua missione sulla terra. Una malattia lo ha strappato alla sua comunità ma il ricordo del giovane seminarista e del giovanissimo Claudio rimane vivo. Durante la messa, celebrata da don Luigi Giussani, già parroco di Cremnago, sono stati affidati alle mani del Padre i due amici che di lassù senz'altro vegliano su quanti ancora li ricordano con immutato affetto.

Sono passati 45 anni e sembra ieri.



La “cena sospesa”

Un gesto ‘discreto’ di carità

Non è mai facile scegliere, tra le molte e interessanti iniziative della Caritas all’interno di EXPO. Sono tutte belle e ricche di significato, ma tra di loro ho voluto cercare **un filo conduttore che le unisse** e rispondesse in modo nuovo e “discreto” alla “fame” dei più sfortunati.

Dopo l’esperienza del Refettorio Ambrosiano, ecco un’iniziativa che interpella ancora una volta grandi cuochi e i ristoranti milanesi. Si chiama “Cena sospesa” e **trae spunto dalla tradizione napoletana del “caffè sospeso”**, ovvero chi ordina un caffè per sé, ne paga un secondo per lo “sconosciuto” chi verrà dopo di lui. Un gesto gentile e discreto, che non mette a disagio e può far nascere un sorriso nell’anima di chi lo riceve. Trasferendo il tutto a livello di un pasto completo, i clienti dei ristoranti aderenti al progetto potranno consegnare, all’atto del pagamento del conto, **un contributo in busta chiusa** che verrà ritirato e consegnato alla Caritas Ambrosiana che, a sua volta, lo trasformerà in un Ticket Restaurant del valore di 10 euro da distribuire ai più bisognosi. Questi ticket potranno essere spesi nei bar e ristoranti della città, oltre che nei supermercati collegati.

Diversi sono gli spunti positivi di questo progetto: **bello** pensare a due grandi città come Milano e Napoli, tanto diverse fra loro, unite da un’idea e un progetto di solidarietà così particolari e innovativi. **Bello** leggere dell’entusiasmo con cui Carlo Cracco, che di questo progetto è anche testimonial, e altri nostri grandi “chef” hanno sposato quest’ultima iniziativa promossa dalla Diocesi, realizzata dalla Caritas Ambrosiana, instancabili protagoniste di fatti ed eventi di grande spessore umano e caritativo. **Bello** leggere, tra i ristoranti e i locali che hanno aderito al progetto, il nome di alcuni dei più prestigiosi, come Savini,



Bagutta, Sadler, segno della grande e forse inaspettata attenzione e disponibilità che questa proposta ha saputo suscitare. **Bello** immaginare la gioia negli occhi di chi riceverà i ticket da questi amici sconosciuti, che hanno voluto dare un segno tangibile e discreto di solidarietà e vicinanza ad altrettanti amici sconosciuti, ma non per questo meno importanti o dimenticati. **Bello** pensare che il messaggio di EXPO partito da Milano è riuscito ancora una volta a coinvolgere tante persone note nel loro campo, che hanno voluto giocare il loro prestigio e la loro immagine sul tavolo della solidarietà.

Questa iniziativa, che ha avuto anche il patrocinio del Comune di Milano, ha trovato molto spazio sia sul sito della Diocesi che su quello della Caritas, e sul sito dell’iniziativa <http://cenasospesa.caritasambrosiana.it> si possono trovare i nomi dei 28 ristoranti aderenti e tutte le informazioni necessarie per potervi partecipare.

Mietta Confalonieri

Per Expo ospita un contadino dal Sud del Mondo

Dal 2 al 6 ottobre si terrà a Milano il convegno “Terra Madre Giovani - We Feed the Planet”. In città convergeranno **migliaia di giovani contadini, pescatori, allevatori, casari e artigiani del cibo provenienti da ogni parte del mondo** per quattro giorni di dibattito e di laboratorio.

Slow Food ha chiesto alle famiglie milanesi di ospitare i delegati di Terra Madre, trasformando il loro viaggio in un’opportunità per i cittadini di reale riflessione e incontro culturale sui temi di Expo 2015. La nostra diocesi e le nostre parrocchie **non possono tirarsi indietro** di fronte all’importanza dei temi in gioco. Tanto più che negli stessi giorni dell’evento, e precisamente il 4 ottobre, la Chiesa cattolica e Caritas terranno dentro Expo **un convegno conclusivo** di tutto il percorso di questi mesi sui temi della conversione degli stili di vita verso forme più solidali ed ecologiche.

“Un divano letto in cambio di un vasetto di miele, di prodotti tipici di terre lontane, di esperienze da condividere” è il **motto dell’invito all’accoglienza** dei giovani contadini e artigiani del cibo.

Mons. Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura, la Carità, la Missione e l’Azione sociale spiega così perché accogliere i delegati della manifestazione: «La disponibilità all’accoglienza e all’ospitalità vuole essere il **segno della nostra grande voglia** di ascolto, di confronto reciproco, per imparare a costruire quel futuro del pianeta che Expo 2015 ci pone di fronte agli occhi come oggetto della nostra responsabilità e delle nostre decisioni».

Per dare la propria disponibilità ad accogliere: tel. 02.760371

Anagrafe

RINATI IN CRISTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

SEVESO LORENZO di Luca e Stufano Aurelia
 FERRO GIULIA di Michele e Papalia Valeria
 FARINA TOMMASO di Arturo e Ballabio Clarissa
 GIUSSANI LUCA di Andrea e Ballatore Simona
 DE FAZIO ACHILLE di Simone e Fileppo Rachele
 FERNANDO MIRISAGE RHOSHEN ANDREA di Mirisage
 Aruna Priyankara e Kalu Arachchige An Madhusa Dilshani
 SCALTRITI VIVIANA NGUYEN di Williams e Nguyen Thi Hoa

Parrocchia S. Vincenzo - Cremona

BONANNO FRANCESCA di Antonino e Aldeghi Laura

UNITI IN CRISTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

CURIONI DAVIDE con MASCIADRI Veronica
 CONSONNI EMILIANO con SPINELLI PAMELA
 PAVANI ALESSANDRO con DE MARCO FEDERICA

Parrocchia S. Lorenzo - Villa

GALBIATI ROBERTO con ROMANOVA EKATERINA

Parrocchia S. Vincenzo - Cremona

CASI ANDREA con MONTINO EMANUELA a Carugo

Parrocchia S. Michele - Romanò

FRIGERIO LUCA con GILARDI SILVIA a Calco
 MARIANI MATTIA con BARZAGHI VIVIANA
 NAVA DAVIDE con TURATI ELENA

VIVONO IN CRISTO RISORTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

MAURI MARIO di anni 78
 ZARDONI ANTONIO di anni 75
 GALLI ELIGIO di anni 87
 CASPANI LUIGI di anni 86
 FORNONI LUIGI di anni 77
 BONACINA MARIA LUISA ved. Casati di anni 94
 BETTARELLO SERGIO di anni 65
 CAVADINI LUIGIA ved. Ratti di anni 88
 AVVANZINI FAUSTA INES ved. Caspani di anni 82
 VIGANÒ LUIGI di anni 86

Parrocchia S. Vincenzo - Cremona

POZZOLI ETTORE di anni 67

Parrocchia S. Michele - Romanò

RADAELLI MARIA di anni 81
 TERRANEO AUGUSTO di anni 77

Offerte

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

Pro Santuario

NN € 300,00

Pro Oratorio

Uso palestra giugno-luglio € 450,00
 dalla Bocciofila Santa Maria € 500,00

Pro Missioni

da cassetta della chiesa € 60,00

FESTA MADONNA DEL CARMINE

Pesca di beneficenza € 1.305,00
 dalle buste € 1.540,00

FESTA DEL SANTUARIO

Pesca di beneficenza € 1.588,00
 Entrate: buste € 2.550,00, ruota tombolata,
 cene e giochi vari € 10.922,35
 Uscite: fuochi artificiali, illuminazione,
 gruppi musicali, banda e gonfiabili € 4.820,00
 giochi, pranzo e serate gastronomiche € 3.995,00
 Rimanenza fondo cassa: € 4.675,35

Parrocchia S. Lorenzo - Villa

FESTA MADONNA DEL PATROCINIO € 524,64
 dalle buste € 775,00

Pro Oratorio

Uso salone € 250,00

Pro Centro d'Ascolto Interparrocchiale Caritas

Fondo Caritas Parrocchia di Villa Romanò € 500,00
 Fondo Caritas Parrocchia S. Ambrogio € 530,00
 Silvia Zappa € 50,00
 NN Inverigo € 50,00
 NN Inverigo € 30,00

Si ringrazia il Comune di Inverigo per i contributi dati per le feste di luglio, la Commissione "Inverigo in festa" e il Comitato pro-Santuario per la loro disponibilità.

Celebrati i 90 anni del Circolo Religione e Patria

Domenica 28 giugno, alla presenza dei soci, del parroco, del vicesindaco **Francesco Vincenzi**, dell'assessore al bilancio **Alberto Bartesaghi**, del comandante dei vigili **Vincenza Granito** si è celebrato il 90° compleanno di questa società cooperativa.

Il presidente **Enrico Donghi** ne ha ricordato la storia.

"Il Circolo Religione e Patria già nel nome richiama i valori che hanno favorito la sua nascita.

Infatti nello statuto sociale si può leggere che gli scopi che il Circolo si propone sono:

- 1) *Offrire ai soci ed alla popolazione tutta un decoroso ritrovo nella sede sociale*
- 2) *promuovere l'educazione e l'istruzione dei soci mediante conferenze e letture*
- 3) *appoggiare e favorire nel modo migliore tutte quelle iniziative che tornassero a vantaggio del paese.*

*Per questo motivo, in un periodo difficile fra due guerre terrificanti, il 16 febbraio 1915, con la presidenza di **Santino Meroni**, un gruppo di cittadini volenterosi ha fondato questo circolo tenendo come riferimento i valori della Religione cristiana e l'edificazione della Patria.*

Inizialmente gli scopi prefissi consistevano soprattutto nell'acquisto collettivo di beni di prima necessità da redistribuire ai soci e alla comunità a prezzi contenuti.

È da sottolineare la lungimiranza di tale operazione precursore degli attuali "gruppi di acquisto solidale". È inoltre encomiabile la promozione dell'educazione civica e cristiana in tempi in cui la scolarità era ancora molto precaria e la religione quasi una superstizione.

*Dopo l'entusiasmo dei primi tempi, alla fine degli anni 70, l'attività del Circolo si è appannata ma grazie all'intuizione dell'allora presidente **Ugo Colombo** è stata affidata la gestione a **Pierino Caspani** che con tenacia ed entusiasmo insieme alla moglie **Anna** ha saputo risollevare lo spirito e la notorietà soprattutto fra i giovani.*



**La premiazione dei vecchi presidenti e del segretario con le autorità presenti e il presidente Enrico Donghi. (foto sopra)
L'ex gestore Pierino Caspani e l'attuale Manuel Galliani (foto sotto)**

Naturalmente l'evoluzione degli scopi del Circolo si è adattata ai tempi seguendo e rispettando le dinamiche sociali e culturali.

Il recente intervento edilizio interno, la bella sistemazione della facciata con la relativa data di Fondazione del circolo, il riutilizzo dei locali al piano superiore per abitazione del gestore sono il segno forte di un consiglio di gestione e di una assemblea di soci che anche per il futuro vuole continuare nel solco della tradizione.

*Oggi il Circolo offre l'uso di un locale all'Associazione "**Le Contrade**" che ben opera per la cura e la valorizzazione del territorio inverighese. Favorisce la socializzazione dei cittadini più anziani, raggruppa i giovani vigilando sul rispetto delle regole e della buona educazione, offre momenti di sano svago impegnandosi, per esempio, a non installare apparecchi e giochi per vincite di denaro.*

*È bello sapere che per 90 anni questa realtà ha saputo rigenerarsi e agire positivamente sul territorio ed è per questo che il mio grazie va innanzitutto ai presidenti che nel tempo hanno dedicato passione ed energia a questo nostro Circolo: **Tarcisio***



Caspani, Antonio Colombo, Piero Frigerio e al segretario Fernando Turati.

Un grazie a tutti i soci passati, presenti e ... futuri, all'attuale gestore ed a coloro che hanno a cuore il bene comune e lavorano per esso.

Auspico che questo nostro stare insieme continui ad essere costruttivo per lo spirito religioso e patriottico del nostro paese".

NUOVA DESTINAZIONE della casa parrocchiale di Villa Romanò. Per accoglienza di minori in affido.

Da quando si sono costituite le Unità pastorali Cremona/Romanò e Inverigo/Villa Romanò che sono confluite nel 2011 nella Comunità pastorale "Beato Carlo Gnocchi", con un solo parroco per le quattro parrocchie di Inverigo, tra le problematiche pastorali emergenti, si è posto il problema di razionalizzare anche le strutture esistenti così da garantire per ogni parrocchia ambienti necessari per catechesi, attività educative e ricreative... e nello stesso tempo valutare la destinazione degli altri edifici.

Una questione subito emersa è stata la destinazione della casa parrocchiale di Villa Romanò. In alcuni Consigli Pastorali si è affrontato il destino di questa realtà. Si è scartata l'ipotesi di una ristrutturazione finalizzata alla locazione.

Si è arrivati, dopo diversi consulti con l'Ufficio amministrativo della Curia di Milano e il parere del Consiglio per gli affari economici della parrocchia San Lorenzo, ad accettare la proposta della famiglia Ballabio di acquistare l'immobile destinandolo a un'opera di accoglienza di minori.

Così si presenta questa famiglia:

Caro Don Costante,

proprio in questi giorni ci stiamo trasferendo presso la vecchia casa Parrocchiale di Villa Romanò e quindi entriamo finalmente a far parte della Comunità Pastorale Beato Carlo Gnocchi di Inverigo.

Persiste in noi lo stupore per la modalità con cui il Mistero ci ha fatto incontrare te e la disponibilità che ci hai dimostrato in questi mesi, disponibilità che speriamo di poterti contraccambiare nel servizio alla Parrocchia.

Da alcuni anni ormai tentiamo di vivere l'esperienza dell'accoglienza convinti che "la prima caratteristica della famiglia Cristiana è la capacità dell'ospitalità".

Il percorso che stiamo facendo ci ha innanzitutto "rigenerati" come sposi e genitori e i frutti di questa comunione sono stati, pur nella fatica quotidiana (e con tutti i nostri limiti), gioia e riconoscenza che ci spronano a proseguire con fervore il cammino intrapreso e soprattutto a condividere quanto ci è stato donato.

La casa che ci hai proposto, nel desiderio che sia una casa di "Pietre Vive", aperta responsabilmente al prossimo, ci è da subito apparsa perfetta anche in virtù del fatto che le circostanze ci imponevano spazi più consoni.

Siamo consapevoli che sarà una strada lunga e irta ma confidiamo totalmente nella Provvidenza, del resto l'incontro con te e la tua stessa iniziale proposta ci incoraggiano in tal senso!

Desiderosi di incontrare tutti, giovani e meno giovani, ti salutiamo calorosamente!

Maddalena e Francesco Ballabio



Dopo un compromesso per la vendita sono iniziati i lavori di ristrutturazione ordinaria per consentire alla famiglia Ballabio di accedere alla casa ai primi di settembre, a seguito dell'alienazione della loro abitazione di Vighizzolo.

Questa soluzione ci sembra positiva per la testimonianza di carità cristiana e per la disponibilità di questa famiglia alla vita parrocchiale.

Si ricaverà, in un futuro prossimo, un appartamento parrocchiale nella struttura annessa alla chiesa San Lorenzo, perché ogni parrocchia che non è soppressa con l'accorpamento nella comunità pastorale deve avere uno spazio a disposizione per l'archivio e la segreteria.

**CORSI DI MUSICA**

Pianoforte, tastiera, chitarra elettrica e classica, basso, violino, batteria, canto, DJ in 5 lezioni, e altri corsi a richiesta.
Per informazioni: Martina 333 2489316
i.music2012inverigo@gmail.com

Corsi di Pilates

I corsi iniziano il 16 settembre

Mercoledì 20.30 - 21.30
21.30 - 22.30

Venerdì 20.50 - 21.50

Iscrizioni aperte presso il bar

Gruppo 'Balla Balla'

Corsi di balli di gruppo tenuti da Emma e Calogero

Serata di prova: mercoledì 30 settembre
dalle 21.00 alle 22.00

Inizio corsi: mercoledì 7 ottobre
dalle 21.00 alle 22.00

Per informazioni: Emma 329 9014484

Corsi di Ginnastica dolce e Pallavolo Femminile

Informazioni
presso il bar dell'oratorio



ORATORIO CREMNAGO

Corso di Ballo

Sotto la Pagoda dell'oratorio di Cremnago
Informazioni: Tino 340 9152858 - Giuseppe 339 6601149

Serate di prova (partecipazione gratuita): giovedì 17 e 24 settembre ore 20.30
Inizio corso: giovedì 1^a ottobre ore 20.30 (maggiori dettagli durante le serate di prova)

ORATORIO ROMANÒ

SCUOLA DI DANZA Ida Petrucco

Da venerdì 2 ottobre presso l'oratorio
di Romanò, ripartiranno i corsi di
danza classica e moderna

Martedì

ore 17.00-18.00: propedeutica
(da 2 anni e mezzo a 6 anni)

ore 18.00-19.00: classica, moderna e hip hop
(da 6 anni a 11 anni)

ore 19.00-20.00: classica, moderna intermedio
e hip hop (da 11 anni a 25 anni)

Venerdì

ore 17.00-18.00: classica, moderna e hip hop
(da 6 anni a 11 anni)

ore 18.00-19.00: classica, moderna intermedio
e hip hop (da 11 anni a 25 anni)

Per informazioni contattare:
Ida 348 2862168
Mariangela 328 3399404

L'ASSOCIAZIONE **GENITORINSIEME**
ORGANIZZA DAL 1^a OTTOBRE
PRESSO L'ORATORIO DI ROMANÒ

Corsi per il benessere

YOGA
ZUMBA
TONIFICAZIONE/AEROBICA
YOGA DINAMICO
PILATES

Happy Hour

con presentazione dei corsi
26 settembre ore 17.00

Per informazioni:
Sonia 338 9656366
Luisella 347 7343712

È GIUNTA L'ORA DI PROGRAMMARE LA NUOVA STAGIONE SPORTIVA!

CHIAMA IL RESPONSABILE DEL SETTORE CHE PIÙ TI INTERESSA
PER MAGGIORI INFORMAZIONI E PER ADERIRE ALLE NOSTRE PROPOSTE SPORTIVE

**NOI, INSIEME AD ALTRI 200 ATLETI CIRCA
TI ASPETTIAMO!**

PALLAVOLO

Responsabile settore
PAOLO CORBETTA
339 8512282

Ci troviamo
sabato 12 settembre 2015
alle ore 15 presso la palestra
di Villa Romanò, in via Manzoni 1
per un primo incontro



CALCIO

Responsabile settore
CARLO NERI
349 4499259

Bambini e ragazzi
nati tra il 2005 e il 2011

TENNIS TAVOLO

Responsabile settore
NATALE GALLI
349 8422176

Dai bambini/e agli adulti
dagli 8 anni in poi, senza limiti di età
Attività svolta presso
la palestra di Monguzzo
Campionati CSI e FITET



ANTEPRIMA

stagione 2015/2016

AUDITORIUM Piccolo Teatro Santa Maria
INVERIGO - via Trento ang. via Rocchina 14

teatro

26 ^{sabato} SETTEMBRE ore 21.00

**Giovanni, un bosco
di 200 anni**

Viaggio spettacolare attraverso la vita, l'opera e il
carisma di San Giovanni Bosco.
Spettacolo teatrale di **Giampiero Pizzol** con **Carlo
Pastori** e **Walter Muto**. Regia di **Marta Martinelli**.



2 ^{venerdì} OTTOBRE ore 21.00

Abel Swing Duo

Featuring **Franco D'Auria**

con **Andrea Aloisi** violino, **Flaviano Braga** fisarmonica e **Franco D'Auria** percussioni

RASSEGNA
CULTURALE
INTERCOMUNALE

COOL
TOUR
IAMO

MESE DELLA CULTURA
DAL 18 SETTEMBRE
AL 9 OTTOBRE
2015

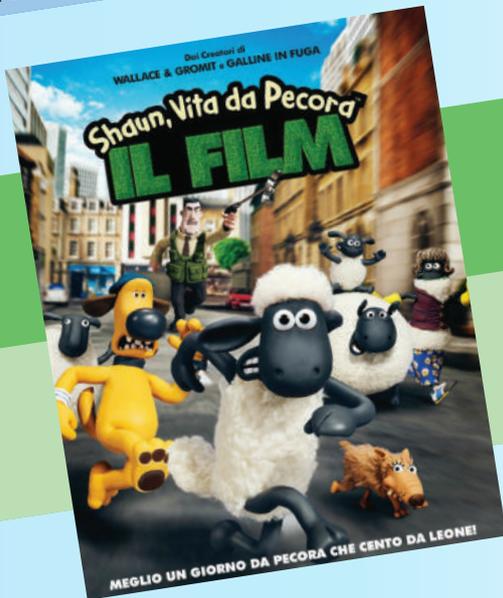
musica

cinema

4 ^{domenica} OTTOBRE ore 16.00

Film

Shaun, vita da pecora (2015)



ingresso libero